Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Martedì 13 Marzo — Numero 60

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ONORIFICENZE AL VALOR CIVILE

S. M. il Re, sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nella udienza dell'11 gennaio 1900, ha fregiato con la

Medaglia **d'oro** *al valor civile:*

Perino Giuseppe, carabiniere a piedi, il giorno 16 agosto 1899, in Massarosa (Lucca), con imminente rischio della vita, dopo tre ore e mezzo d'incessante e pericoloso lavoro, riuscì a salvare un individuo rimasto sepolto sotto le pareti franate di un pozzo, nella quale circostanza rimase gravemente contuso.

Con la Medaglia **d'argento** *al valor civile:*

Pasino Giacomo, facchino, il giorno 28 giugno 1899, in Alessandria, s'anciossi nel fiume Tanaro, ove l'acqua era profonda circa 7 metri, e, dopo grandi stenti, riuscì a salvare un bambino cadutovi.

Chirico Giosafatte, delegato di P. S., il giorno 27 aprile 1898, in Bari, si distinse in occasione dei noti tumulti avvenuti in quella città, dando prova di coraggio e di energia nel ristabilimento dell'ordine, nella quale circostanza ebbe a riportare un gravissima contusione.

Rovasio Carlo Pietro, scavatore di torba, il giorno 1° settembre 1899, in Provaglio d'Iseo (Brescia), dopo molta fatica e pericolo, riuscì a salvare un suo compagno caduto nelle acque del torbiere d'Iseo, e che stava in procinto di perire.

Moglia Angelo, studente, il giorno 1° agosto 1899, in Calcinato (Brescia), riuscì, dopo molti stenti, a salvare un individuo caduto nel fiume Chiese, profondo un metro.

Lo Grasso Antonino, contadino, d'anni 12, nel giugno 1899, in Leonforte (Catania), senza badare al pericolo cui si esponeva, si avventurò in un burrone e riuscì a salvare un giovinetto cadutovi, nella quale circostanza ebbe a riportare una frattura da renderlo deforme ed inabile al lavoro.

Baltas Emilio, domestico, il giorno 24 agosto 1899, in Tremezzo (Como), dopo molti sforzi, riuscì a porre in salvo due persone che si erano gettate nel lago di Como, allo scopo di salvare le proprie figlie ivi cadute.

Luciano don Luigi, sacerdote, il giorno 17 luglio 1899, in Lesegno (Cuneo), spinto da generoso impulso, gettossi nel fiume Tanaro, ove le acque misuravano 2 metri, e, dopo molti sforzi, riuscì a salvare una bambina che vi era caduta.

Rizzo Anna, in Ravotti, domestica (defunta), il giorno 31 agosto 1899, in Mondovì (Cuneo), per salvare la padrona aggredita da suo figlio, armato di rivoltella, con coraggio e sforzi inauditi, lo afferrò, ma rimase vittima della propria generosità.

Roascio Luigi, contadino, il giorno 28 maggio 1899, in Ceva (Cuneo), salvò da sicura morte un bambino che stava per affogare nelle acque del torrente Cevetta.

Porenni Giovanni, caporale 7° reggimento fanteria, il giorno 15 giugno 1899, in Vinadio (Cuneo), per aver avere, con pericolo della propria vita, salvato un soldato caduto nel torrente Stura, in procinto di annegare.

Marri Ezio, tenente medico, il giorno 20 maggio 1899, in Firenze, sfidando ogni pericolo, e coadiuvato da un altro ufficiale, riuscì a porre in salvo un individuo che era rimasto ferito in un laboratorio pirotecnico invaso dalle fiamme.

Rondelli Andrea, facchino, il giorno 26 gennaio 1899, in Firenze, con grave rischio della propria vita, trasse in salvo un individuo che si era gettato nel fiume Arno, allo scopo di suicidarsi.

Cucchiara Pietro, carabiniere a cavallo, il giorno 8 agosto 1899, in Raffadali (Girgenti), in occasione di un incendio, visto che un suo compagno stava per rimanere vittima della sua abnegazione, si slanciò in una sottostante camera già invasa dalle fiamme, e, dopo molti sforzi, riuscì a salvarlo.

Matteoni Angiolo, guardia municipale (defunto), il giorno 7 settembre 1899, in Livorno, affrontò coraggiosamente e riuscì ad arrestare un pericoloso pregiudicato, autore di rapina, il quale, all'atto dell'arresto, gli vibrava un colpo di coltello, producendogli una grave ferita, a seguito della quale, dopo due giorni, cessò di vivere.

De Antonis Loreto, carabiniere a piedi (defunto), il giorno 1° settembre 1899, in Villafranca Lunigiana (Massa), vittima della propria generosità, perdette la vita, per tentare di salvare un suo superiore travolto in un profondo gorgo nel fiume Magra.

Grassi Mansueto, sorvegliante municipale, il giorno 5 maggio 1899, in Milano, incurante del pericolo cui esponevasi, affrontò e riuscì a fermare un cavallo datosi a precipitosa fuga con rischio dei passanti, nella quale circostanza ebbe a riportare una contusione.

Pinciroli Battista, contadino (defunto),
Pinciroli Giuseppe, contadino (defunto),
il giorno 23 maggio 1899, in Busto Garolfo (Milano), perdettero la vita per salvare un individuo caduto in un pozzo nero, profondo 3 metri.

Mariani Luigi, contadino, il 17 giugno 1899, in Brugherio (Milano), con grave rischio della propria vita, operò il salvataggio di tre persone che stavano per morire asfissiate in una cisterna contenente materie fecali.

Airoldi Stefano, di anni 14, filatore, il giorno 11 giugno 1899, in Vaprio d'Adda (Milano), espose a rischio la vita per tentare di salvare un giovinetto rimasto poi annegato nelle acque del Naviglio Martesana.

Negri Giuseppe, cantoniere delle tramvie a vapore interprovinciali (defunto), il giorno 27 febbraio 1899, in Lodi (Milano), vittima della propria generosità, perdette la vita per cercare di salvare un vecchio, stato investito da un treno delle tramvie a vapore.

Mari Luigi, d'anni 15, il giorno 30 marzo 1899, in Modena, gettossi, vestito com'era, nel Canale Naviglio, e, dopo molti stenti, riuscì a salvare una bambina che vi era caduta.

Fantini Giuseppe, barbiere, il giorno 9 agosto 1899, in Orta Novarese (Novara), dopo molti stenti, riuscì a salvare un bambino caduto nel Lago di Orta, ove l'acqua è profonda circa 12 metri.

Malinverni Battista, impiegato privato, il giorno 22 aprile 1899, in Formigliana (Novara), inesperto al nuoto, si gettò nelle acque del «Raccoglitore» che misuravano l'altezza di due metri, e, con molti stenti, operò il salvataggio di due bambini che vi erano caduti.

Paccagnella Pietro, fontaniere, il giorno 2 maggio 1899, in Padova, con rischio della vita, salvò un bambino che stava per annegare nel fiume Bacchiglione, profondo, in quel punto, circa 5 metri.

Nicolosi Orazio, carabiniere a piedi, il giorno 4 aprile 1899, in S. Mauro Castelverde (Palermo), coadiuvato da altri individui, riusciva, con pericolo della vita, a salvare 4 persone rimaste sepolte sotto le macerie di una casa crollata.

Porpora Anselmo, contadino, il giorno 8 marzo 1899, in Gangi (Palermo), con ammirevole coraggio, rincorse due pericolosi malfattori, armati di fucili, resisi autori di rapina, e, dopo una viva colluttazione, riuscì ad ucciderne uno ed identificare l'altro.

Barna Giuseppe, calzolaio, il 15 luglio 1899, in S. Giuseppe Iato (Palermo), coadiuvato dallo zio, inseguì risolutamente due pericolosi malfattori, autori di rapina, e, dopo un vivo conflitto, riuscì ad ucciderne uno ed identificare l'altro.

Zaccagna Andrea, brigadiere dei Reali carabinieri a piedi, il giorno 14 aprile 1899, in Collecchio (Parma), benchè inesperto al nuoto, si gettò nell'impetuosa corrente del Taro, riuscendo a porre in salvo un vecchio che correva pericolo di affogare.

Boiocchi Pietro, contadino, il giorno 17 febbraio 1899, in Portalbera (Pavia), salvò da certa morte un bambino travolto dalle acque del fiume Po.

D'Agosto Agostino, soldato nel 21° fanteria, il giorno 9 agosto 1899, in Sant'Antonio a Trebbia (Piacenza), con manifesto rischio della vita, trasse in salvo una giovinetta che correva pericolo di annegare nelle acque del torrente Trebbia, in tempesta.

Tinelli Giovanni, barcaiuolo, il 29 luglio 1899, in Monticelli d'Ongina (Piacenza), trasse in salvo, con pericolo della vita, un fanciullo che stava per perire nel fiume Po.

Finatti Francesco, il giorno 6 agosto 1899, in Trecenta (Rovigo), espose la propria vita nell'intento di salvare due donne che si trovavano in pericolo di affogare nel Canale Emissario, profondo 5 metri, e, dopo molti sforzi, e con l'altrui aiuto, ne trasse in salvo soltanto una, mentre l'altra era già cadavere.

Bussone Antonio, soldato nel 4° reggimento alpini, il giorno 10 luglio 1899, in Ferrera Cenisio (Torino), con segnalato coraggio e con pericolo della vita, riuscì a salvare un suo superiore che precipitava da un burrone coperto di neve, nella quale circostanza ebbe a riportare diverse contusioni.

Scaroni Eugenio, maresciallo d'alloggio dei Reali carabinieri a piedi, il giorno 16 luglio 1899, in Chiavenna (Sondrio), con mirabile slancio e sangue freddo, trasse in salvo, con pericolo della vita, un uomo che stava per essere investito da un treno ferroviario in movimento.

Bonino Luigi, falegname, il giorno 15 agosto 1899, in La Cassa (Torino), con grave rischio della vita, riuscì, dopo molti stenti, a salvare due bambine che si trovavano in una casa in preda alle fiamme.

Velo Emilio, di anni 12, il giorno 9 luglio 1899, in Portogruaro (Venezia), vestito com'era, si gettò nel torrente Lemme, e, dopo molti sforzi, riuscì a porre in salvo un bambino che vi era caduto accidentalmente.

Priviero Giuseppe, fuochista, il giorno 27 luglio 1899, in Cavazuccherina (Venezia), dopo molti stenti, e con grave pericolo della vita, riuscì a porre in salvo un individuo in procinto di affogare nelle acque del Canale Cavetto, profonde, in quel punto, circa 2 metri.

Callera Adone, soldato nella 6ª compagnia di disciplina speciale, il giorno 21 agosto 1899, in Burano (Venezia), con pericolo della vita, salvò un bambino in procinto di affogarsi in un profondo canale.

Triglio Giuseppe, soldato nella compagnia deposito cavalli stalloni, il giorno 29 marzo 1899, in Cavarzere (Venezia), salvò da certa morte un bambino che si trovava in una capanna in preda alle fiamme, nella quale circostanza riportò varie escoriazioni.

Bonivento Stefano, pontoniere, il giorno 3 aprile 1899, in Murano (Venezia), sebbene di età avanzata, si gettò, vestito com'era, e riuscì, dopo molti sforzi, a salvare una bambina caduta nelle acque di Murano.

Lugo Giuseppe, studente, il giorno 27 agosto 1899, in Peschiera (Verona), non badando al pericolo cui si esponeva, si tuffò, vestito com'era, nel canale Mincio, profondo circa 3 metri, e, dopo molti stenti, trasse in salvo un bambino che vi era caduto.

Adami Attilio, mugnaio, il giorno 23 giugno 1899, in Verona, vestito com'era, si gettò nel fiume Adige, le cui acque misuravano circa due metri, e, dopo molti sforzi, trasse in salvo un bambino che vi era caduto.

Peressoni Maria, contadina, il giorno 10 maggio 1899, in Zuglio (Udine), espose a serio rischio la vita salvando due donne che stavano per affogare nel torrente But.

Franchini Ambrogio, sottobrigadiere di dogana, Leandri Gian Antonio, guardia di polizia, il giorno 4 giugno 1899, in Marsiglia, operarono, con pericolo della vita, il salvataggio di 4 bambini italiani caduti in mare.

Osman Ibrahim, guardia consolare, il giorno 29 marzo 1899, in Porto Said, con rischio della vita, affrontò e riuscì a disarmare ed arrestare un malvivente che gli aveva esploso contro tre colpi di revolver.

Napoleoni Vincenzo, colono, il giorno 5 luglio 1898, in Grottammare (Ascoli), in occasione di un violento nubifragio, operò, con pericolo della vita, il salvataggio di una giovinetta che stava per perire.

Bardi Abramo, mugnaio, il giorno 19 agosto 1899, in Stia (Arezzo), con pericolo della propria vita, operò il salvataggio di un individuo che stava per affogare nel fiume Arno, in un punto profondo metri 2,70.

Maresani Giuseppe, guardia civica daziaria, il giorno 16 settembre 1899, in Milano, dopo molti sforzi, riuscì a salvare una bambina che correva pericolo di affogare nelle acque del Naviglio Pavese, in un punto ove la corrente era rapida e profonda circa due metri.

Bertolotti Giuseppe, calzolaio, il giorno 6 ottobre 1899, in Milano, vestito com'era, si gettò nelle acque del Naviglio Pavese, in un punto ove la corrente è rapidissima, e, dopo molti stenti, riuscì a porre in salvo un ragazzo che vi era caduto.

Bramati Vittorio, agente agricoltore, il 20 aprile 1899, in Cerro Maggiore (Milano), espose a grave pericolo la propria vita per salvare un ragazzo caduto in una vasca d'acqua piovana profonda circa cinque metri.

Siboni Giulio, brigadiere dei Reali carabinieri a piedi, il giorno 14 agosto 1899, in Seveso (Milano), si calò coraggiosamente in un pozzo profondo 40 metri per salvare una donna che vi si era gettata a scopo di suicidio, non riuscendo però che ad estrarla cadavere.

Vergara Pompeo, giornaliero, il giorno 11 settembre 1899, in Frattamaggiore (Napoli), con ammirevole slancio scese in una fogna della profondità di circa 4 metri, e, dopo molti sforzi e pericoli, stante l'aria corrotta, e il rischio di perire per asfissia, salvò da certa morte due persone che vi giacevano svenute.

Carraro Guido, di anni 11, il giorno 30 settembre 1899, in Grantorto Padovano (Padova), vestito com'era, si gettò nelle acque del Canale, e, dopo molti stenti, riuscì a trarre in salvo un bambino che vi era caduto.

Loro Pietro, pescatore, il giorno 21 settembre 1899, in Padova, si gettò nel fiume Bacchiglione in un punto profondo 3 metri, e, dopo molti sforzi, riuscì a trarre in salvo un bambino che vi si trovava a fare un bagno.

Ciceri Pietro, contadino, Griffini Giovanni, id., il giorno 29 agosto 1899, in Marzano (Pavia), operarono coraggiosamente il salvataggio di un bambino che correva pericolo di affogare nelle acque del Cavo Marrocco, profonde metri 2 1/2.

Catelani Vincenzo, contadino, il giorno 21 luglio 1899, in Boretto (Reggio Emilia), si gettò nel fiume Po in un punto profondo 3 metri, e, lottando con la rapidissima corrente, riuscì a trarre alla riva un giovanetto che vi era caduto.

Revel Giovanni, caporal maggiore nel 3° reggimento alpini, il giorno 15 agosto 1899, in Angrogna (Torino), espose a serio pericolo la vita per tentare di salvare un suo compagno caduto in un pericoloso burrone, e che però fu estratto già cadavere.

Quaratini Carlo, carabiniere a piedi, il giorno 16 ottobre 1899, in Campiglia Marittima (Pisa), in occasione dello straripamento del fiume Cornia, si adoperò, efficacemente e con pericolo della vita, nelle opere di salvataggio, dando prova di coraggio e di abnegazione.

Balestrieri Arturo, sottotenente di complemento nel reggimento cavalleria Monferrato, il giorno 7 maggio 1899, in Roma, spinto da generoso impulso gettossi nelle acque del Tevere, e, con rischio della propria vita, trasse in salvo un individuo precipitatovi a scopo di suicidio.

Veronesi Augusto, pastaio, il giorno 8 aprile 1899, in Bologna, salvò da certa morte una donna che si era gettata nel Canale di Reno a scopo di suicidio.

Boccato Rodolfo, guardia di città, il giorno 1° ottobre 1899, in Bologna, vestito com'era, si gettò nel Canale Reno, profondo in quel punto circa due metri, e, dopo molti stenti, riuscì a salvare un individuo che vi si era precipitato a scopo di suicidio.

Con la Medaglia di **bronzo** *al valor civile:*

Morano Camillo, guardia daziaria, il giorno 11 aprile 1899, in Casale Monferrato (Alessandria), affrontò e fermò coraggiosamente un cavallo datosi a precipitosa fuga, con pericolo pei passanti, nella quale circostanza ebbe a riportare diverse contusioni gravi.

Quarello Marco, guardia municipale, il giorno 27 marzo 1899, in Asti (Alessandria), espose a serio repentaglio la sua vita nell'inseguire ed arrestare, inerme, un malfattore, dopo che questi avevagli esploso contro un colpo di rivoltella senza colpirlo.

Piccazzi Giovanni, guardia campestre, il giorno 3 maggio 1899, in Cassine (Alessandria), malgrado l'oscurità della notte, operò, con l'aiuto d'un compagno, il salvataggio d'un individuo caduto nel fiume Bormida, ove le acque erano profonde ed agitate.

Crotti Carlo, soldato 26° reggimento fanteria, il giorno 18 agosto 1899, in Alessandria, riuscì, con grave pericolo della vita, a fermare una mula che si era data a precipitosa fuga, con pericolo pei passanti.

Giachero Domenico, contadino, il giorno 8 luglio 1899, in Rivalta Bormida (Alessandria), espose a rischio la vita per salvare un ragazzo che correva pericolo di annegare nel fiume Bormida.

Vico Giuseppe, macellaio, il giorno 11 aprile 1899, in Ancona, con grave rischio della vita, affrontò e riuscì a fermare un cavallo che, attaccato ad una vettura, si era dato a precipitosa fuga in una via molto frequentata dai bambini che in quel momento ritornavano dalla scuola.

Dubbini Nazzareno, fonditore, il giorno 23 luglio 1899, in Ancona, coadiuvato da altre persone, operò, con rischio della

vita, il salvataggio di tre individui che correvano pericolo di perire tra le fiamme di un incendio.

Massimo Franco, ispettore scolastico, il giorno 6 aprile 1899, in Bari, affrontò e riuscì a fermare un cavallo datosi a precipitosa fuga, con pericolo pei passanti, nella quale occasione ebbe a riportare varie contusioni.

Proietto Giovanni, carabiniere a piedi, il giorno 25 marzo 1899, in Molfetta (Bari), sprezzando ogni pericolo, trasse in salvo un individuo che, trovandosi sul predellino di un treno ferroviario in moto, era caduto, nel discendere, fra il vagone ed il marciapiede, e stava per essere travolto dalle ruote.

Romeo Pasquale, guardia di città, il 4 novembre 1898, in Andria (Bari), coadiuvato da due compagni, e dopo non pochi sforzi, riuscì a salvare diverse persone sepolte sotto una casa crollata.

Diglio Clemente, guardia scelta di città, il giorno 26 luglio 1899, in Bari, con lodevole coraggio rincorse e riuscì ad arrestare, con l'aiuto di alcuni soldati, tre individui che, armati di coltello, minacciavano i passanti.

Zucchelli Giovanni, muratore, il giorno 15 aprile 1899, in Ponte Nossa (Bergamo), vestito com'era, si gettò nel fiume Serio, e, mediante l'aiuto di altro compagno, riuscì a porre in salvo un bambino che correva pericolo di affogare.

Pagonari Alessio, stalliere, Villa Giuseppe, soldato fuochista alla R. nave « Carlo Alberto », Pagani Vincenzo, calzolaio, — il giorno 4 agosto 1899, in Palazzolo sull'Oglio (Brescia), con pericolo di vita, operarono, in concorso con altri, il salvataggio di un giovinetto che stava per perire nelle acque del fiume Oglio.

Togni Carlo, zoccolaio, il giorno 5 aprile 1899, in Palazzolo sull'Oglio (Brescia), con evidente pericolo della vita, slanciavasi nelle acque del Seriolo, in un punto profondo tre metri, e, dopo molti sforzi, riusciva a trarre in salvo un bambino che vi era caduto.

Grippa Giuseppe, muratore, il giorno 20 giugno 1899, in Lonato (Brescia), salvò un bambino che stava per affogarsi in una roggia profonda 3 metri e 70.

Baldassarini Napoleone, guardia campestre comunale, Schiavo Angelo, barcaiuolo, — il giorno 24 luglio 1899, in Salò (Brescia), operarono, con grave rischio della vita, il salvataggio di un individuo che correva pericolo di annegare nelle acque del Lago.

Deroma Angelo, brigadiere dei Reali carabinieri, il giorno 22 luglio 1899, in Illorai (Cagliari), con manifesto rischio della vita, riuscì a porre in salvo un individuo in procinto di affogare nel fiume Tirso.

D'Onofrio Filomena, lavandaia, il giorno 10 agosto 1898, in Colletorto (Campobasso), operò, con grave pericolo della propria vita, il salvataggio di due bambini rinchiusi in una casa in preda alle fiamme.

Marsocci Angelo, brigadiere nei Reali carabinieri, Coppola Carmine, carabiniere a piedi, — il giorno 4 settembre 1899, in Isola del Liri (Caserta), con evidente pericolo della loro vita, trassero in salvo, da un pozzo, un individuo che vi era rimasto sepolto sotto le macerie per l'improvviso franamento delle pareti interne del pozzo stesso.

Speciale Giovanni, guardia scelta di città, il giorno 3 luglio 1899, in Caltagirone (Catania), affrontò coraggiosamente e riuscì a fermare un cavallo, attaccato ad una vettura, che si era dato a precitosa fuga, con pericolo pei passanti.

Patacconi Antonio, guardia di mare, il giorno 8 agosto 1899, in Albogasio (Como), completamente vestito si gettò nel lago profondo e vorticoso in quel punto, e, con rischio della vita, riuscì a porre in salvo un bambino cadutovi.

Blech Carlo, benestante, Blech Zelma, id., — il giorno 24 agosto 1899, in Tremezzo (Como), si slanciarono nel lago di Como, in un punto pericoloso, per cercare di salvare le proprie figlie in procinto di annegare, senza però riuscire nell'intento, malgrado i loro sforzi, e sarebbero anch'essi periti senza l'altrui soccorso.

Maiocco Francesco, sotto brigadiere delle guardie di finanza, il giorno 20 aprile 1899, in Carlazzo (Como), con ammirevole ardimento, salì sul tetto di una casa, e, dopo molti sforzi coadiuvato dai carabinieri, pose in salvo un demente imputato di mancato omicidio.

Giraudo Giovanni, agricoltore, il giorno 20 marzo 1899, in Sampeyre (Cuneo), gettossi nel Canale in località *Villor*, nell'intento di salvare un uomo che stava per annegarsi, e, dopo molti sforzi, ne trasse il corpo esanime.

Angherano Giovenale, garzone mugnaio, il giorno 29 luglio 1899, in Mondovì (Cuneo), vestito com'era, si gettò nel fiume Ellero e trasse in salvo un giovinetto che era per affogare.

Vietto Giuseppe, bracciante, il 12 luglio 1899, in Farigliano (Cuneo), si tuffò nelle acque del fiume Tanaro, e, non senza fatica, riuscì a salvare un individuo che correva pericolo di affogare.

Ercolani Ettore, tenente nel 67° reggimento fanteria, il giorno 20 maggio 1899, in Firenze, coadiuvato da un altro ufficiale, riuscì a salvare un individuo che era rimasto ferito in un laboratorio pirotecnico invaso dalle fiamme.

Magris Mario, operaio, il giorno 6 luglio 1899, in Firenze, con pericolo della vita, salvò un giovinetto che, inesperto al nuoto, stava per affogare, travolto dalla corrente, mentre si bagnava nel fiume Arno.

Izzo Antonio, soldato del 6° reggimento fanteria, il giorno 27 marzo 1899, in Pistoia (Firenze), con rischio della vita, cercò di fermare un mulo che, attaccato ad una carretta da battaglione, erasi dato a precipitosa fuga, con pericolo pei passanti; nella quale circostanza ebbe a riportare gravi contusioni.

Barbieri Andrea, contadino, il giorno 15 maggio 1899, in Monte Bruno (Genova), coadiuvato da altri compagni, operò il salvataggio di due persone che erano in procinto di affogare nel torrente Trebbia in tempesta.

Mattei Luigi, soldato del 30° reggimento fanteria, il giorno 12 marzo 1899, in Porto Empedocle (Girgenti), coadiuvato da un operaio, riuscì a fermare due muli che, attaccati ad una vettura, si erano dati a precipitosa fuga, con pericolo pei passanti.

Leo Ferruccio, tenente nell'84 reggimento fanteria, il giorno 25 maggio 1899, in Lecce, affrontò coraggiosamente e riuscì a fermare due cavalli che si erano dati a precipitosa fuga, con pericolo pei passanti, nella quale occasione ebbe a riportare una contusione.

Botti Giuseppe, scalpellino, il giorno 5 luglio 1899, in Livorno, nonostante la sua avanzata età, gettavasi ripetutamente nel Canale degli Scali delle Cantine, riuscendo a salvare due bambini che vi erano precipitati.

Tomei Guido, contadino, il giorno 15 luglio 1899, in Bagni di Lucca, pose a rischio la propria vita per salvare un ragazzo che stava per annegare nelle acque del fiume Lima, in un punto profondo circa metri 2 1⁄2.

Gandolfi Luigi, merciaio, il giorno 7 aprile 1899, in Rodigo (Mantova), fermò un cavallo infuriato che stava per danneggiare un vecchio e circa una trentina di bambini, nella quale circostanza ebbe a riportare lesioni.

Fossati Antonio, impiegato privato, il giorno 25 giugno 1899, in Milano, slanciatosi, vestito com'era, nelle acque del Naviglio,

riuscì a porre in salvo un giovinetto in procinto di annegare.

Bordoni Giuseppe, carradore, il giorno 24 maggio 1899, in Milano, con ammirabile ardimento tentò di fermare un cavallo che, attaccato ad un furgone postale, si era dato a precipitosa fuga, con pericolo pei passanti, nella quale occasione ebbe a riportare diverse ferite.

Perla Giovanni, studente, il giorno 27 luglio 1899, in Lodi (Milano), salvò da morte certa un suo compagno che stava per perire nelle acque del fiume Adda, mentre faceva un bagno.

Gargiulo Salvatore, facchino, il giorno 21 novembre 1898, in Napoli, con grave rischio della vita e col concorso di altri, riuscì a porre in salvo diverse persone che si trovavano in una casa invasa dalle fiamme.

Loro Pietro, pescatore, il giorno 26 febbraio 1899, in Padova, vestito com'era, si gettò nel fiume Bacchiglione, profondo, in quel punto, oltre 3 metri, e, con rischio della vita, trasse in salvo un bambino che vi era caduto.

Visentin Giuseppe, contadino, d'anni 14, il giorno 29 luglio 1899, in Selvazzano (Padova), si gettò nel fiume Bacchiglione in un punto profondo circa 3 metri e, dopo molti sforzi, riuscì a porre in salvo un individuo che stava per annegarsi.

Danieletto Girolamo, facchino, il giorno 18 luglio 1899, in Padova, trasse in salvo un bambino che stava per annegarsi nel Canale Battaglia, ove le acque erano profonde circa 5 metri.

Grossi Enrico, caffettiere, il giorno 22 luglio 1899, in Parma, senza badare al pericolo cui esponevasi, salvò un giovane che si era recato, insieme ad altri, a bagnarsi nel torrente Parma.

Toppi Gennaro, contadino, il giorno 4 marzo 1899, in Monteleone d'Orvieto (Perugia), con manifesto pericolo della vita, operò il salvataggio di sette persone che rimasero ferite sotto le macerie di una casa crollata.

Boleo Carlo, tenente nel 52° reggimento fanteria, il giorno 12 settembre 1899, in Orvieto (Perugia), con rischio della vita, affrontò e riuscì a fermare un bue infuriato che si era dato a corsa sfrenata, con pericolo pei passanti; e nei giorni 8 e 29 ottobre detto anno, si distinse nel sedare due risse.

Carlini Raineri, custode delle scuole, il giorno 9 febbraio 1899, in Pisa, si slanciò, vestito com'era, nel fiume Arno, in un punto profondo due metri, e, dopo molti sforzi, riuscì a trarre in salvo un bambino che vi era caduto.

Casadio Primo, calzolaio, il giorno 25 giugno 1899, in Ravenna, gettossi nelle acque del Canale Molino, e, dopo varî sforzi, riuscì a porre in salvo una giovinetta che vi si era precipitata a scopo di suicidio.

Salvalaglio Maddalena, sarta, il giorno 23 gennaio 1899, in Roma, con mirabile ardimento, affrontò e riuscì a consegnare alla giustizia un individuo, armato di coltello, reo di furto, nella quale circostanza ebbe a riportare diverse lesioni.

Mecenate Umberto, negoziante, il giorno 3 maggio 1897, in Roma, inseguì coraggiosamente tre malfattori, rei di tentata grassazione, e, dopo viva colluttazione con uno di essi armato, potè riuscire a disarmarlo e consegnarlo alla giustizia.

Bettarelli Giovanni, il giorno 6 agosto 1899, in Trecenta (Rovigo), espose la propria vita nell'intento di salvare due donne che si trovavano in pericolo di affogare nel Canale Emissario, profondo 5 metri, e, con l'altrui aiuto, riuscì a trarre in salvo soltanto una, mentre l'altra era già cadavere.

La Porta Giovanni, guardia di finanza, il giorno 1° luglio 1899, in Tempio (Sassari), si adoperò efficacemente, e con pericolo della vita, nell'estinzione di un incendio, nella quale circostanza ebbe a riportare delle contusioni.

Casanti Marco, carabiniere a cavallo, il giorno 22 agosto 1899, in Colle Val d'Elsa (Siena), con rischio della vita, affrontò e riuscì a fermare un bue inferocito, nella quale circostanza ebbe a riportare una ferita guaribile in 25 giorni.

Detto, il giorno 28 ottobre 1899, in Colle Val d'Elsa (Siena), con ammirevole coraggio, riuscì a fermare un cavallo che, attaccato ad un carrozzino, si era dato a precipitosa fuga, salvando così una donna ed una bambina che erano rimaste nella vettura.

Perroni Arturo, capo stazione, Mariani Angelo, conduttore ferroviario, il giorno 14 aprile 1899, in Castellammare Adriatico (Teramo), con evidente pericolo della loro vita, trassero in salvo un individuo che stava per essere investito da un treno ferroviario.

Giambelli Edoardo, soldato nel 4° reggimento alpini, il giorno 10 giugno 1899, in Susa (Torino), con rischio della vita, si avventurò sopra un cornicione di una chiesa, e con mirabile coraggio, salvò un individuo che correva imminente pericolo di precipitare a terra.

Danielato Luigi, carrettiere, il giorno 29 maggio 1899, in Cavarzere (Venezia), operò, con pericolo della vita, il salvataggio di un fanciullo caduto accidentalmente nelle acque del fiume Adige.

Cester Antonio, ex marinaio, il giorno 20 luglio 1899, in Chioggia (Venezia), spinto da generoso impulso, gettossi vestito nel Canale Lombardo, e, dopo molti sforzi, riuscì a porre in salvo una bambina che stava per affogarsi.

Carraro Antonio, falegname, il giorno 29 giugno 1899, in Vigonovo (Venezia), con manifesto rischio della vita, riuscì a salvare un bambino caduto nelle acque del Canale Naviglio, profondo, in quel punto metri 1,70.

Raimondi Ferdinando, operaio, il giorno 19 luglio 1899, in Peschiera (Verona), con rischio della propria vita, trasse in salvo una donna caduta nel Canale di Garda, in procinto di annegare.

Dorbolò Antonio, contadino, il giorno 26 maggio 1899, in S. Pietro al Natisone (Udine), con grave rischio della vita, si gettò nel fiume Natisone, nell'intento di salvare due persone che correvano pericolo di affogare, e riuscì a salvarne una.

De Maria Francesco, vice brigadiere della Gendarmeria Cretese, il giorno 31 agosto 1899, in Canea, coadiuvato da due dipendenti, scese in un pozzo profondo 12 metri con 80 centimetri d'acqua e, dopo molti stenti, trasse in salvo un individuo che vi era caduto.

Hamed Endi Zaptiè, (Compagnia carabinieri Reali), il giorno 24 aprile 1899, in Cheren (Eritrea), con grave pericolo della propria vita, trasse in salvo una ragazza che era caduta in un pozzo profondo 12 metri, in procinto di perire.

Collini Clotario, sergente nel 37° reggimento fanteria, il giorno 23 gennaio 1893, in Grottammare (Ascoli Piceno), per salvare un individuo aggredito da un altro, armato di roncola, con coraggio lo afferrò, ma rimase casualmente ferito.

Detti Leonardo, meccanico, il giorno 19 agosto 1899, in Stia (Arezzo), coadiuvato da altri, riuscì a salvare un individuo che correva pericolo di affogare nel fiume Arno.

Raineri Antonio, indigente, il giorno 12 luglio 1899, in Modigliana (Firenze), vestito com'era si gettò nel fiume Mazzeno e riuscì a trarre in salvo un giovinetto che correva pericolo di annegare.

Fagioli Ferdinando, carbonaio, il giorno 23 luglio 1899, in Firenze, sebbene inesperto al nuoto, si gettò, vestito com'era, nel fiume Arno, in un punto profondo circa 3 metri, e, con l'altrui soccorso, riuscì a trarre in salvo un giovinetto cadutovi.

Righetti Marco Antonio, contadino, il giorno 20 agosto 1899, in Sesta Godano (Genova), con pericolo della vita, trasse in salvo un

individuo che, andatosi a bagnare nel fiume Varo, correva rischio di affogare.

Antonini Achille, badilante, il giorno 27 luglio 1899, in Milano, mise a repentaglio la propria vita per salvare un operaio rimasto colpito da una forte scarica elettrica, mentre stava aggiustando i fili a considerevole altezza dal suolo.

Ronchetti Riccardo, macellaio, Rossi Armando, sarto, il giorno 6 agosto 1899, in Modena, con pericolo della vita, operarono il salvataggio di un sordo-muto che era in procinto di perire nelle acque del fiume Secchia, ov'erasi recato a fare un bagno.

Cirone Massimo, brigadiere delle guardie municipali, il giorno 11 settembre 1899, in Roma, affrontò e riuscì a fermare un cavallo datosi a precipitosa fuga, con pericolo pei passanti, nella quale circostanza ebbe a riportare varie contusioni.

Campo Michele, brigadiere de' Reali carabinieri a cavallo, Pezzella Angelo, carabiniere a cavallo, il giorno 14 settembre 1899, in Gibellina (Trapani), penetrarono in una stanza invasa dalle fiamme, e, non curanti del pericolo di rimanerne investiti ed asfissiati, riuscirono a salvare una donna che però dopo poco cessava di vivere.

Cuccato Francesco, sarto, il giorno 27 agosto 1899, in Candia Canavese (Torino), con pericolo della vita, salvava un individuo che stava in procinto di affogare nelle acque del lago di Candia Canavese.

Allegri Carlo, avvocato, il giorno 20 agosto 1899, in Mestre (Venezia), trasse in salvo una signora che stava per essere investita da un treno ferroviario in movimento.

Baggio Domenico, carabiniere a piedi, il giorno 6 settembre 1899, in Correzzo (Verona), dopo molti sforzi, riuscì a salvare una bambina rimasta in abbandono entro un caseggiato invaso dalle fiamme.

Fabozzi Attilio, furiere nel 68° reggimento fanteria, il giorno 19 agosto 1899, in Stia (Arezzo), nell'intento di salvare un militare che stava per annegarsi, si gettò in una profonda e pericolosa pozza del fiume Arno e riuscì a portarlo sulla riva, ove spirava poco dopo.

Manzi Michele, delegato P. S., Fico Antonio, muratore, il giorno 2 ottobre 1899, in Campobasso, in occasione di un incendio, operarono, con grave pericolo della vita, il salvataggio di due persone che certamente sarebbero rimaste vittime del fuoco; nella quale circostanza il Manzi rimase ferito.

Prandi Giuseppe, guardia municipale, Piazza Antonio, scrivano, il giorno 2 luglio 1899, in Reggio Emilia, inseguirono coraggiosamente e riuscirono ad arrestare un latitante, autore di rapina, il quale, all'atto dell'arresto, esplose contro di loro un colpo di pistola senza colpirli.

Rossi Antonio, soldato nella 6ª compagnia di sanità, il giorno 8 aprile 1899, in Bologna, per tentare di salvare una donna gettatasi a scopo di suicidio nel Canale di Reno, stette per perdere la vita e riuscì a salvarsi solo con l'altrui soccorso.

Padrin Angelo, carabiniere a piedi, il giorno 27 settembre 1899, in Moglia (Mantova), completamente vestito, si gettò nel Canale Parmigiano, e, con pericolo della vita, salvò una bambina che vi era precipitata.

Musso Vittore, possidente, il giorno 28 agosto 1899, in S. Vittore del Lazio (Caserta), con manifesto rischio della vita, si gettò in una pozzanghera che misurava circa 3 metri d'acqua, nell'intento di salvare due persone che correvano pericolo di affogare; ma non riuscì che a salvarne una soltanto.

S. E. il Ministro dell'Interno ha quindi premiato, con

Attestato di pubblica benemerenza

le persone qui appresso indicate:

Oddone Giuseppe, guardia campestre — Alessandria.
Bruno Enrico, operaio — id.
Timossi Carlo, barcaiuolo — id.
Graziosi Eugenio, calzolaio — Ancona.
Pierini Augusto, falegname — id.
Toto Vincenzo, guardia municipale — Bari.
Leone Francesco, furiere maggiore 16° fanteria — id.
Margiotta Domenico, delegato di P. S. — id.
Aloè Giovanni, guardia municipale — id.
Perniola Giuseppe, id. — id.
Di Donato Gennaro, guardia scelta di città — id.
Seccia Riccardo, guardia municipale — id.
Sommavilla Attilio, zattero — Belluno.
Della Casa Andrea, fruttivendolo — Bergamo.
Ventura Enrica, donna di casa — Bologna.
Pasi Cleto, lampista — id.
Fiorini Guglielmo, infermiere — id.
De Leonardis Carlo, avvocato — Campobasso.
Vittorietti Giuseppe, vice brigadiere guardia di finanza — Caserta.
Romano Salvatore, contadino — Catania.
Catanese Antonino, id. — id.
Sammito Carmelo, guardia di città — id.
Segarizzi Tullio, studente — Firenze.
Cecconi Giuseppe, id. — id.
Mantero Domenico, calzolaio — Genova.
Mantero Giacomo, id. — id.
Garbarino Giuseppe, contadino — id.
Barbieri Carlo, cantoniere — id.
Bacci Modesto, furiere maggiore artiglieria — id.
Montaldo Giacomo, colono — id.
Ruzza Angelo, scrivano — id.
Carini Carlo, impiegato — Milano.
Albera Pietro — id.
Quadrelli Paolo — id.
Di Bella Salvatore, carabiniere a piedi — Messina.
Tumminelli Ignazio, guardia di città — Napoli.
Carpentieri Nicola, tenente 10° bersaglieri — id.
Nipote Antonio, guardia di città — id.
Laudato Francesco, guardia scelta di città — id.
Wenzel Paolo, guardia di città — id.
Delle Donne Tommaso, sagrestano — Novara.
Femminis Francesco, contadino — id.
Mendola Salvatore, guardia di città — Palermo.
Palliaret Luigi, guardia daziaria — Parma.
Botti Luigi, colono — id.
Bandini Rinaldo, muratore — id.
Cruciani Andrea, guardia municipale — Perugia.
Bellagamba Enrico, custode — id.
Carosi Vincenzo, sottotenente di complemento — Roma.
Petrucci Alessio, carabiniere a piedi — id.
Guerra Vincenzo, custode delle scuole — id.
Fontanarosa Michele, carabiniere a piedi — id.
Maffini Pietro, usciere dell'Accademia dei Lincei — id.
Pilotti Eugenio, capitano nei Reali carabinieri — id.
Lupi Alfredo, furiere maggiore 5° bersaglieri — id.
Serrucci Fortunato, commesso di negozio — id.
Micucci Ludovico, vetturino — id.
Anchisi Girolamo, guardia municipale — id.
Cezza Antonio, caporale 61° fanteria — Venezia.
Grandi Vincenzo, guardia daziaria — Bologna.
Cartini Ferdinando, guardiano — Belluno.
Moretti Marcello, facchino — Milano.
Ziello Domenico, brigadiere delle guardie daziarie — id.

Lipari Antonio, guardia scelta di città — Napoli.
Brunello Giovanni, carabiniere a piedi — Treviso.
Varone Pasquale, assessore comunale — Campobasso.
Bugli Francesco, possidente — Caserta.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 77 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sino alla concorrenza della somma di lire 100,000, il Governo del Re è autorizzato ad assegnare al Comune di Napoli il maggior reddito che potrà verificarsi nella percezione del dazio consumo di quella città nel secondo e terzo trimestre dell'anno 1900, in confronto del reddito medio ottenuto nel corrispondente periodo del triennio 1897-99.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 marzo 1900.

UMBERTO.

CARMINE.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 78 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata, sulla parte straordinaria del bilancio del Ministero delle Finanze, per l'esercizio finanziario 1899-900, la spesa di lire 600,000 per provvedere all'acquisto del materiale mobile e dei sali esistenti presso le saline di Sardegna, in conformità ai patti e condizioni stabilite col capitolato d'oneri 15 marzo 1890, annesso al contratto d' appalto stipulato l'11 luglio dello stesso anno con la Società di Navigazione Generale Italiana, per l'esercizio delle saline stesse.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 marzo 1900.

UMBERTO.

CARMINE.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 80 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata nella parte straordinaria del bilancio del Ministero delle Poste e Telegrafi la spesa di lire 1.520.000 per l'acquisto di due case da espropriarsi e per la costruzione di un edifizio in via del Bocchetto in Milano per uso degli Uffizi centrali della Posta e del Telegrafo.

Tale somma sarà ripartita in cinque esercizi, nella misura seguente:

Esercizio 1899-900	L.	130.000
» 1900-901	»	320.000
» 1901-902	»	270.000
» 1902-903	»	350.000
» 1903-904	»	450.000
Totale	L.	1.520.000

Art. 2.

Sono dichiarate di pubblica utilità, a' sensi della legge del 25 giugno 1865, le espropriazioni d'immobili, che si renderanno necessarie per l'esecuzione dei lavori.

Art. 3.

Il Governo è autorizzato a cedere al Municipio di Milano le aree di proprietà del Demanio che, per l'arretramento della linea attuale dell'edifizio demaniale del Bocchetto, potranno essere destinate ad uso della pubblica viabilità, contro il pagamento del loro prezzo di lire 200.000, stabilito d'accordo col Municipio medesimo.

Art. 4.

Il Governo è pure autorizzato ad alienare lo stabile demaniale di via Rastrelli, sede attuale degli Uffizi della Posta, uniformandosi, per tale alienazione, alle norme della vigente legge sulla contabilità generale dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 marzo 1900.

UMBERTO.

A. DI SAN GIULIANO.
CARMINE.
P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 79 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi pei veterani 1848-49, approvato con R. decreto 9 giugno 1898, n. 274;

Visto il Nostro decreto 29 ottobre 1898, n. 450;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra, del Tesoro e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Cigliutti cav. Celestino, maggiore generale nella riserva, è nominato membro della Commissione permanente per l'esecuzione delle suddette leggi, in sostituzione del cav. Corso Luigi, colonnello commissario in posizione di servizio ausiliario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.
P. BOSELLI.
G. BETTÒLO.

Visto *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero XLV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le costituzioni della Reale Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze, approvate con Rescritto Granducale del 12 settembre 1817;

Viste le costituzioni ammesse nell'adunanza accademica del 25 marzo 1870;

Viste le nuove costituzioni ammesse nell'adunanza accademica del dì 15 giugno 1884;

Visto il Nostro decreto 29 agosto 1897, che reca alcune modificazioni allo Statuto in vigore presso quell'Accademia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il nuovo Statuto dell'Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, e votato dall'Assemblea generale dei soci della predetta Accademia nell'udienza del dì 3 dicembre 1899.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1900.

UMBERTO.

A. SALANDRA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto che, con R. decreto del 22 febbraio 1900, venne affidata ad un R. Commissario la direzione temporanea della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Napoli, con l'incarico di curarne il regolare andamento amministrativo, didattico e disciplinare e di proporre quei provvedimenti che appariranno necessarî nell'interesse degli studî e della scuola medesima;

Veduto che, con avviso del 10 novembre 1899, inserito nel n. 46 del *Bollettino Ufficiale* di questo Ministero e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 detto mese, n. 266, veniva bandito il concorso per ordinario alla cattedra di patologia e clinica chirurgica nella Scuola predetta, e stabilito il giorno 15 corrente come termine utile per la presentazione delle domande e dei titoli dei concorrenti;

Ritenuto essere opportuno e conveniente non pregiudicare in alcun modo le proposte che il R. Commissario crederà di presentare, tenuto conto dei bisogni e delle condizioni della Scuola;

Decreta:

Il concorso bandito con avviso del 10 novembre 1899, per la cattedra di patologia e clinica chirurgica veterinaria nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Napoli, è sospeso.

Roma, addì 8 marzo 1900.

Il Ministro
G. BACCELLI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Magistratura.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 7 gennaio 1900:

Poletti Giampietro, pretore già titolare del mandamento di Visso, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1° aprile 1898, è dispensato da ulteriore servizio.

Con decreto Ministeriale del 17 gennaio 1900, registrato alla Corte dei conti il 1° febbraio 1900:

All'uditore Proslocimi Persio, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Cividale, è assegnata l'indennità mensile di lire 100, dal giorno 11 dicembre 1899, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 7 del bilancio.

Con decreto Ministeriale del 20 gennaio 1900, registrato alla Corte dei conti il 1° febbraio 1900:

È concesso l'aumento di lire 700, per compiuto sessennio sull'attuale stipendio di lire 7000, dal 1° gennaio 1900, ai signori:

Clerici cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Milano,
Magliani cav. Giovanni, id id. di Genova.
Gatti cav. Pietro, id. id. di Napoli.
Zanoni cav. Giuseppe, id. id. di Venezia.
Ardizzone cav. Antonino, id. id. di Messina.
Ricciulli cav. Cesare, id. id. di Napoli.
Rossetti cav. Giuseppe, id. id. di Napoli.
Gardi cav. Ugo, id. id. di Firenze.
Ceravolo cav. Domenicantonio, id. id. di Napoli.
Federici cav. Emilio, id. id. di Venezia.
Farsetti cav. Aurelio, presidente del tribunale di Arezzo.
Bonacorsi cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Brescia.
Burali d'Arezzo cav. Paolo, id. id. di Napoli.
Ovio cav. Costantino, id. id. di Venezia.
Morelli cav. Luigi, id. id. di Firenze.
Cucca cav. Domenico, id. id. di Napoli.
Gioia cav. Vincenzo, id. id. di Palermo.
Miglietta cav. Antonio, id. id. di Firenze.
Valbusa cav. Adelio, id. id. di Venezia.
Spezzano cav. Carlo, id. id. di Napoli.

È concesso l'aumento di lire 700, per compiuto sessennio, sullo stipendio di lire 7000, dal 1° al 31 gennaio 1900, al signor:

Natale cav. Gennaro, già consigliere d'appello, ora consigliere della Corte di cassazione di Roma.

È concesso l'aumento di lire 600, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 6000, dal 1° gennaio 1900, ai signori:

Squitieri cav. Michele, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Carotenuto cav. Pasquale, id. id. di Perugia.
Palladino cav. Saverio, id. id. di Bologna.
Carminati cav. Luigi, id. id. di Venezia.

È concesso l'aumento di lire 700, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di lire 7000, dal 1° gennaio 1900, ai signori:

Ricciulli cav. Tommaso, sostituto procuratore generale d'appello in Ancona.
Stagni cav. Giov. Battista, id. id. in Napoli.
Carraro cav. Emilio, id. id. in Perugia.
Romano cav. Filippo Maria, id. id. in Napoli.
Bandettini cav. Adolfo, id. id. in Genova.
Ciampi cav. Ernesto, id. id. in Napoli.
Guglielmi cav. Achille, id. id. in Trani.
Monza cav. Giovanni, id. id. in Brescia.
Sofia cav. Giuseppe, id. id. in Napoli.
Bonelli cav. Enrico, id. id. in Bologna.
Castagna cav. Giovanni, id. id. Venezia.
Vanasco cav. Gioacchino, id. id. in Catania.
Urangia-Tazzoli cav. Enrico, id. id. in Modena.
Gatti cav. Giovanni, id. id. in Firenze.
Mancini cav. Gaetano, id. id. in Potenza.
Falcone cav. Giuseppe. id. id. in Napoli.
Scalfati cav. Pasquale, id. id. in Napoli.
Fino cav. Francesco, id. id. in Firenze.
Merizzi cav. Angelo, procuratore del Re in Udine.
Cristiani cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale d'appello in Macerata.
Paletti cav. Paolo, id. id. in Aquila.
Specher cav. Virgilio, id. id. in Venezia.
Pulciano cav. Luigi, id. id. in Torino.
Lupoli cav. Giovanni, id. id. in Catanzaro.
Barraco cav. Giuseppe, id. id. in Catania.

Con Regi decreti del 25 gennaio 1900:

Urbani Urbano, presidente del tribunale civile e penale di Alba, è, a sua domanda, collocato a riposo nei termini dell'articolo 1, lett. *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 5 febbraio 1900.

Aimi Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Palmi, è, a sua domanda, collocato a riposo nei termini dell'articolo 1, lett. *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili o militari, dal 1° febbraio 1900, e gli sono conferiti il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Con Regi decreti del 1° febbraio 1900:

Broggi comm. Isidoro, procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per infermità, per due mesi, dal 1° febbraio 1900, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Zapparoli Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Sassari, è applicato all'ufficio di istruzione dei processi penali presso il tribunale di Milano, nei termini dell'articolo 43, ultimo alinea dell'ordinamento giudiziario, con l'annua indennità di lire 400.

Fracassi Ermete, pretore del mandamento di Vilminore, è tramutato al mandamento di Almanno S. Salvatore.

Licenziati Francesco Saverio, pretore del mandamento di Buccino, è tramutato al mandamento di Campagna.

Faraone Eugenio, pretore del mandamento di Campagna, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto presso il mandamento di Buccino.

Cardona Filippo, pretore del mandamento di Gualdo Tadino, è collocato, a sua domanda, in aspettativa, per motivi di salute, per due mesi, dal 1° febbraio 1900, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Sarnano.

Carta Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Tortoli, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 2° mandamento di Sassari, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Porru Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Lanusei, è tramutato al mandamento di Tortoli, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Giuliotti Virgilio, vice pretore del mandamento di Greve, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, con R. decreto del 14 gennaio 1900, è richiamato in servizio presso lo stesso mandamento di Greve.

Pieri Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Toscanella, pel triennio 1898-1900.

Serra Biagio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Capriata d'Orba, pel triennio 1898-1900.

Mondini Giulio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Soresina, pel triennio 1898-1900.

Con Regi decreti del 4 febbraio 1900:

La Pogna Antonio, presidente del tribunale civile e penale di Nicastro, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte d'appello di Trani, lasciandosi vacante un posto di consigliere presso la Corte d'appello di Venezia, per l'aspettativa di Marazita Francesco.

Vocaturo cav. Gaetano, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Novi Ligure, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.

De Blasi Girolamo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Firenze.

Fuortes Mauro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ravenna, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.

Roberti Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato a Potenza.

Calabrese Raffaele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato a Salerno.

Carrieri Carlo procuratore del Re presso il tribunale civile e

penale di Reggio Calabria, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Pescatore cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina, è tramutato a Palermo.

Perroni-Ferranti cav. Giacomo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina.

Pedivellano-Allegra Antonino, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sciacca, è tramutato a Termini Imerese.

Russo-Onesto Michele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sciacca.

Brizzi Raffaello, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato a Novi Ligure.

Dore Domenico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanusei, è richiamato al precedente suo posto di procuratore del Re presso il tribunale di Oristano.

Serrao cav. Domenico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Perugia, lasciandosi vacante un posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari per l'aspettativa di Merlino cav. Pasquale.

Siringo Vincenzo, vice presidente del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Modica, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Maunacia Tommaso, vice presidente del tribunale civile e penale di Lecce, è nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Pacinotti Angelo, vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Ciravegna Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è, col suo consenso, nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ravenna, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Giovannardi-Corelli Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Emilia, è, col suo consenso, nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Forlì, con l'annuo stipendio di lire 5,000.

Travaglini Isidoro, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è, col suo consenso, nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Larino, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Calcagni Eustachio, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è, col suo consenso, nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Ausiello-Calcagni Bernardo, giudice del tribunale civile e penale di Palermo, è, col suo consenso, nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modica, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Sanna-Camerada Giovanni Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sassari, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanusei, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Massidda Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Oristano, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Sassari, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Marzano-Englen Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Catania, è nominato vice presidente dello stesso tribunale di Catania, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Magnaghi Girolamo, giudice del tribunale civile e penale di Volterra, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, coll'annuo stipendio di lire 4500.

Valzelli Angelo, giudice del tribunale civile e penale di Bergamo, è nominato vice presidente dello stesso tribunale di Bergamo, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Aversano Aniello, giudice del tribunale civile e penale di Avellino, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Arcangeli Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Macerata, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Daponte Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Sestini Pio, giudice del tribunale civile e penale di Bologna, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Catania, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Niceforo cav. Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Magnani Angiolcaro, giudice del tribunale civile e penale di Vigevano, è tramutato a Piacenza.

Barcellona Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Solmona, è tramutato a Palermo, col suo consenso.

Ferrari cav. Manfredo, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Emilia, è tramutato a Modena, a sua domanda.

Fresa Nicola, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a Napoli, a sua domanda, cessando dalla detta applicazione.

Magliani Gian Domenico, giudice del tribunale civile e penale d'Isernia, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere, a sua domanda.

Petrolli Albino, giudice del tribunale civile e penale di Breno, è tramutato a Vigevano, a sua domanda.

Chinni Michele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Solmona, è nominato giudice dello stesso tribunale di Solmona.

Spagnuolo Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Cassino, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Pozzo Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Pallanza, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Civico Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Frosinone, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale di Roma.

Pilotti Filippo, pretore del mandamento di Calestano, è tramutato al mandamento di Bardi.

De Michele Vincenzo, pretore del mandamento di Monteroni, è tramutato al mandamento di Turi.

Alberici Pietro, pretore del 6° mandamento di Milano, è tramutato al 5° mandamento di Milano.

Fabris Angelo Giacomo, pretore del mandamento di Abbiategrasso, è tramutato al 6° mandamento di Milano.

Bianchi Osvaldo, pretore del mandamento di Castiglione d'Intelvi, è tramutato al mandamento di Abbiategrasso.

Finzi Tullio, pretore del mandamento di Grosseto, è tramutato al mandamento di Cologno.

Iannelli Vincenzo, pretore del mandamento di Barisciano, è tramutato al mandamento di Atessa.

Protti Giov. Battista, pretore del mandamento di Morbegno, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 febbraio 1900 per due mesi, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Morbegno.

Bronzini Cesare, aggiunto giudiziario con le funzioni di vicepretore nel mandamento di Montalto Marche, è tramutato, con le stesse funzioni, al mandamento di Monteroni.

Germano Teodorico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Atessa, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Barisciano, con lo stesso incarico.

Blandaleone Stefano, uditore addetto al tribunale civile e penale di Palermo, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Burgio, con incarico di reggere l'ufficio durante l'assenza del titolare e con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Carlizzi Michele, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Napoli, è tramutato al mandamento di Pescocostanzo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Faà Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1º mandamento di Torino, è tramutato al mandamento di Sampeyre, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Bocconi Marco, uditore addetto al tribunale civile e penale di Pistoia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al mandamento di Santa Maria della Versa, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Marfori Savini Francesco, uditore addetto al tribunale civile e penale di Pesaro, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Belgioioso, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Rozera Fabio, uditore addetto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Leonessa, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Laconi Orazio, uditore addetto al tribunale civile e penale di Cagliari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Oschiri, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Arangino Vincenzo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1º mandamento di Cagliari, è esonerato dalle dette funzioni ed è applicato in qualità di uditore alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Costa Ferdinando, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Carrù, pel triennio 1898-1900.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Bonci Francesco dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Mondavio.

Il R. decreto del 28 dicembre 1899, nella parte riguardante il tramutamento da Loreo a Valdagno dell'aggiunto giudiziario Ravizza Adalgiso, è rettificato nel modo seguente:

Ravizza Adalgiso, aggiunto giudiziario [con le funzioni di vice pretore del mandamento di Loreo, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Valdagno.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 14 dicembre 1899:

Ferrari Giustino, vice cancelliere della pretura di Orsogna, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Carsoli, coll'annua indennità di lire 150, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lanciano, coll'attuale stipendio di lire 1430, cessando dal detto incarico e dal percepire l'indennità.

Con R. decreto del 25 gennaio 1900:

Cuomo Vincenzo, cancelliere della pretura di Palma Campania, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1º, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1º febbraio 1900.

Con R. decreto del 28 gennaio 1900:

Amadini Cirillo, cancelliere della pretura di Occhiobello, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1, lett. *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1º febbraio 1900, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Con decreti Ministeriali del 31 gennaio 1900:

Candiani Edoardo, vice cancelliere della pretura di Monselice, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bergamo, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Marinelli Angelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (8º gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Monselice, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 1º febbraio 1900:

Todisco Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Larino, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Andretta, coll'attuale stipendio di lire 1600.

De Blasio Pietro Paolo, vice cancelliere della pretura di Staiti, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Oppido Mamertina, coll'annua indennità di lire 150, è nominato cancelliere della stessa pretura di Oppido Mamertina, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire la detta indennità.

D'Angelo Nicola, vice cancelliere della pretura di Bomba, è nominato cancelliere della pretura di Borbona, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti Ministeriali del 1º febbraio 1900:

Ciccone Angelo, cancelliere della pretura di Borbona, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Larino, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Siragusa Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (4º gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Staiti, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Il decreto Ministeriale 30 settembre 1899, col quale Russomando Raffaele, vice cancelliere della pretura di San Bartolomeo in Galdo, fu sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio, è revocato.

Con decreti Ministeriali del 2 febbraio 1900:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 6000, a datare dal 1º febbraio 1900, il signor:

Miani cav. Antonio, cancelliere della Corte d'appello di Messina.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 5000, a datare dal 1º febbraio 1900, il signor:

Clerici cav. Giovanni Battista, cancelliere della Corte d'appello di Venezia.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, coll'annuo stipendio di lire 1800, a decorrere dal 1º febbraio 1900, il signor:

Pareschi Riccardo, cancelliere della pretura di Bertinoro.

Con decreti Ministeriali del 3 febbraio 1900:

Florimo Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Tiriolo, è tramutato alla pretura di Davoli.

Bilotti Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Davoli, è tramutato alla pretura di Tiriolo.

Bardelli Giuseppe, cancelliere della 2ª pretura di Pistoia, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 10 febbraio 1900.

La privazione dello stipendio, per abusiva assenza dall'ufficio, inflitta a tempo indeterminato, col decreto 14 gennaio 1900, al vice cancelliere della 2ª pretura di Catania, Ferlito Salvatore, è limitata a giorni dieci.

Con Regi decreti del 4 febbraio 1900:

Farneti Placido, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ferrara, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale stesso, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Battaglia Pietro, vice cancelliere della 1ª pretura di Bologna, è nominato cancelliere della pretura di Argenta, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Reali Temistocle, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cassino, è nominato cancelliere della pretura di Fiamignano, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Fusa Anacleto, cancelliere della pretura di Schio, è tramutato alla pretura di Dolo, a sua domanda.

Innoch Giovanni, cancelliere della pretura di Dolo, è tramutato alla pretura di Badia Polesine.

Talin Ferdinando, cancelliere della pretura di Badia Polesine, è tramutato alla pretura di Occhiobello.

Alonzo Antonino, cancelliere della 2ª pretura di Catania, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda collocato in aspettativa per motivi di salute, per sei mesi, a decorrere dal 16 febbraio 1900, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Cantelli Antonino, cancelliere della pretura di Cammarata, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per tre mesi, a decorrere dal 16 gennaio 1900, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Le Rose Nicodemo, vice cancelliere della pretura di Maida, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Cropani, coll'annua indennità di lire 150, è tramutato alla pretura di Lungro, continuando nello stesso incarico ed a percepire la detta indennità.

Con decreti Ministeriali del 4 febbraio 1900:

Gardini Mariano, cancelliere della pretura di Argenta, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ferrara, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Cleti Meni Vittorio, vice cancelliere della pretura urbana di Bologna, è tramutato alla 1ª pretura di Bologna, a sua domanda.

Rosiello Federico, vice cancelliere della pretura di Lungro, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cosenza, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Romano Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (4° gruppo), è nominato vicecancelliere della pretura di Maida, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Notari.

Con Regi decreti del 18 febbraio 1900:

Papi Ettore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Civitanova-Marche, distretto di Macerata.

Fallani Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Signa, distretto di Firenze.

Barlacchi Agostino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pontassieve, distretto di Firenze.

Ragazzini Enrico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Godenzo, distretto di Firenze.

Torti Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Zinasco, distretto di Vigevano.

Onelli Lotario, notaro nel comune di Groppello Cairoli, distretto di Vigevano, è traslocato nel comune di Cava Manara, stesso distretto.

Pescitelli Gennaro, notaro residente nel comune di Amorosi, distretto di Benevento, è traslocato nel comune di Cerreto Sannita, stesso distretto.

Ramazzotti Gio. Battista, notaro residente nel comune di Cassano d'Adda, distretto di Milano, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Appio Gaetano, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Brindisi di Montagna, distretto di Potenza.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1900:

È concessa, al notaro Caivano Giovanni Battista, una proroga sino a tutto il 1° maggio 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Ioppolo.

Con decreti Ministeriali del 2 febbraio 1900:

È concessa:

al notaro De Toni Carlo, una proroga sino a tutto il 23 agosto 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Venezia;

al notaro Cassone Riccardo una proroga sino a tutto il 17 marzo 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Santena;

al notaro Ubaldi Odoardo una proroga sino a tutto il 30 aprile 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cagli.

Con Regi decreti del 4 febbraio 1900:

Lupo Giuseppe Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di San Fele, distretto di Melfi.

Ferrari Italo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda, distretto di Lodi.

Tempesta Giacinto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Settefrati, distretto di Cassino.

Copello Giovanni Mario, notaro residente nel Comune di Castiglione Chiavarese, distretto di Chiavari, è traslocato nel Comune di Moneglia, stesso distretto.

Fumelli Enrico, notaro residente nel Comune di Lanzo Torinese, distretto di Torino, è traslocato nel Comune di Balangero, stesso distretto.

Riva Camillo, notaro residente nel Comune di Livorno Piemonte, distretto di Vercelli, è traslocato nel Comune di Verrua Savoia, distretto di Torino.

Riva Domenico, notaro residente nel Comune di Busto Arsizio, distretto di Milano, è traslocato nel Comune di Settimo Milanese, stesso distretto.

Bellaviti Marco, notaro residente nel Comune di Verano, distretto di Milano, è traslocato nel Comune di Bollate, stesso distretto.

Zanfagna Angelo Tommaso, notaro residente nel Comune di Caianello, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di Teano, stesso distretto.

Anello Francesco Domenico, notaro residente nel Comune di Capizzi, distretto di Mistretta, è traslocato nel Comune di Castel di Lucio, stesso distretto.

Lagauga Niccolò, notaro residente nel Comune di Castel di Lucio, distretto di Mistretta, è traslocato nel Comune di Capizzi, stesso distretto.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 6 febbraio 1900:

Lemmi dott. Damiano, è stato nominato subeconomo dei benefici vacanti in Orvieto.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 6 marzo 1900, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, viste la deliberazioni della Deputazione provinciale di Brescia prese nel mese di febbraio e di marzo 1900, ha imposto ai Comuni di Rovato e di Brescia la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla cocciniglia *Diaspis pentagona*.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 940,318 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1335, al nome di *Risio* Alessandro fu Michele, domiciliato in Catanzaro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Risio* Alessandro ecc., (come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 marzo 1900.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 13 marzo, a lire 106,93.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

12 marzo 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,76 1/8	98,76 1/8
	4 1/2 % *netto*	111,97 1/2	110,85
	4 % *netto*	100,40 1/2	98,40 1/2
	3 % *lordo*	62,57	61,37

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 12 marzo 1900

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle 14,5.

FULCI NICOLÒ, segretario, legge il processo verbale della tornata di sabato scorso, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE annuncia che chiedono congedo:

per motivi di famiglia, i deputati: Mozzarapo, Compagna, Prinetti, Solla, Ambrosoli, Baragiola, Borsarelli, Luigi De Riseis e Tozzi;

per motivi di salute, i deputati: Rossi-Milano, Pais-Serra, Edoardo Daneo, Giunti, Bombrini e Lazzaro;

per ufficio pubblico, i deputati: Chinaglia e Facheris.

Aggiunge che questi due ultimi onorevoli deputati hanno fatto regolarmente la loro domanda.

Prende occasione da questo per dichiarare che, in conformità al Regolamento, la Presidenza considera in congedo per ufficio pubblico i deputati che hanno ricevuto una missione dalla Camera; e che coloro i quali sono assenti per un qualunque altro pubblico ufficio, hanno diritto di ottenere il congedo, facendone domanda, come per le assenze motivate da ragioni di famiglia o di salute: ciò che si è sempre fatto fino ad ora.

PANTANO consente in questa interpretazione; ma desidera che si indichi nelle domande, di quale ufficio pubblico si tratti.

PRESIDENTE terrà conto della osservazione.

(I congedi richiesti sono conceduti).

Interrogazioni.

CARMINE, ministro delle finanze, risponde all'interrogazione del deputato Spirito Francesco « sulle norme seguite in provincia di Salerno dagli agenti di finanza per lo sgravio d'imposte, in seguito ai danni prodotti dalle alluvioni e dai nubifragi dell'autunno del 1899 ».

Non gli risulta che gli agenti siansi allontanati dalle norme di legge; anzi alcuni sgravi furono già concessi; e per gli altri pende la istruttoria.

SPIRITO F. si lamenta della minaccia fatta dagli agenti che, se, dietro misurazione, si fossero trovati i fondi danneggiati di estensione maggiore di quella risultante dal catasto, i proprietari ne avrebbero avuto danno anzichè vantaggio.

Lamenta inoltre che dai poveri danneggiati si pretendesse un'istanza in carta bollata e l'anticipazione delle spese per la perizia. Tutto ciò impedì ai danneggiati di fare le domande di sgravio.

Deplora pure che gli uffici di finanza ricusino ogni attendibilità ad attestazioni che meritano piena fede, invocando da essi maggiore umanità.

CARMINE, ministro delle finanze, assumerà informazioni e prenderà i provvedimenti che riterrà opportuni.

Svolgimento di proposte di legge.

PANTANO dà ragione delle due proposte di legge presentate

insieme all'on. Colajanni per la istituzione di un *Ufficio del lavoro* e di un *Osservatorio doganale* per colmare una lacuna della nostra legislazione nell'interesse dell'economia pubblica e sociale.

È impossibile, dice, legiferare bene in fatto di leggi doganali e di provvedimenti sociali senza che Governi e Parlamenti conoscano anticipatamente le condizioni reali del lavoro e dei lavoratori, delle industrie e dei commerci nazionali negli scambi con l'estero e in quelli fra regione e regione.

Per riparare a tali inconvenienti, che si riverberavano su leggi monche, inefficaci e talvolte dannose, i paesi più civili hanno istituito speciali uffici di statistica del lavoro. Quello degli Stati-Uniti riflette anche in unico ufficio le indagini tanto sulle materie doganali, quanto su quelle sociali.

Epperò con le due proposte di legge i proponenti intendono provvedere a che l'Italia risponda su questo punto alle più incalzanti necessità dell'economia nazionale. E si augurano che Governo e Parlamento vorranno accoglierle benevolmente.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, riconoscendo l'importanza delle proposte, in parte già attuate dal Governo, pur facendo sopra di esse le più ampie riserve, prega la Camera di prenderle in considerazione.

PANTANO riconosce l'opera del Governo, ma la ritiene troppo imperfetta e frammentaria; mentre occorre imprimerle unità di indirizzo.

(Le proposte sono prese in considerazione).

Svolgimento di interpellanze.

VISCHI ritira la interpellanza « sulle necessità di modificare la legge sugli spiriti » ringraziando il Governo d'aver già esaudito il suo voto e raccomandando alla Giunta del bilancio di riferire sollecitamente sul disegno di legge presentato dal ministro.

PRESIDENTE dichiara che l'on. Enrico Rossi ha pure ritirato la sua interpellanza.

MIRABELLI svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze « sui motivi che lo determinarono a negare in febbraio, per i danni della mosca olearia, il benefizio della sospensione della rata imposta terreni, concesso e non goduto in dicembre, e su le norme dettate all'intendente di finanza in Cosenza, per la applicazione razionale ed equitativa del decreto 10 giugno 1817 ».

Deplora che l'intendente di finanza abbia agito in modo opposto alle dichiarazioni fatte in quest'Aula dal sottosegretario di Stato per le finanze, in risposta al deputato D'Alife e ad altri colleghi, ed alle asseverazioni telegraficamente fatte all'interpellante dallo stesso ministro delle finanze.

Si ricorse ai cavilli per non riconoscere la tempestività e la regolarità della domanda del Comune di Amantea e negare così la sospensione, che fu concessa solamente ai debitori morosi, con offesa alla morale ed alla giustizia.

Conchiude col monito di Giuseppe Zanardelli: « ricordate che i popoli perdonano più facilmente a quelli che li opprimono che a coloro che li ingannano » (Bene! all'Estrema Sinistra).

CARMINE, ministro delle finanze, respinge l'accusa che il Governo abbia voluto ingannare i contribuenti dei Comuni ai quali si è riferito l'on. Mirabelli.

Il Governo anzi diede istruzione di interpretare con la maggiore larghezza il decreto vigente del 1817, e non è sua colpa se certi Comuni non si valsero delle disposizioni di legge che nessuno deve ignorare.

Il ministro fa la storia dei fatti, affermando di aver disposto di usare la massima tolleranza anche per la prima rata del 1900, come si era usata per la sesta del 1899.

L'intendente di finanza di Cosenza era autorizzato a sospendere l'esazione di quella prima rata; ma non avendo eseguito le disposizioni del Governo centrale, questo impose per telegrafo la sospensione.

In tuttociò non ci fu nè intenzione di inganno, nè inganno effettivo. Anzi dichiara che la Provincia di Cosenza ha avuto, quanto alle verifiche dei danni, un trattamento migliore che altre Provincie.

MIRABELLI nota che il ministro non ha confutato le contradizioni da lui asserite fra l'Amministrazione centrale e quella provinciale, e dichiara di non essere soddisfatto.

GATTI svolge un'interpellanza circa la opportunità di esonerare per il 1900 dall'imposta di ricchezza mobile lo stipendio dei maestri elementari. Dice che, in attesa di una più equa disposizione legislativa che ne li esoneri definitivamente di fronte al recente provvedimento del ministro delle finanze inteso ad esonerare per il 1900 da tale imposta le mercedi degli operai inferiori alle lire 3,50 al giorno, intanto apparisce come di giustizia il provvedimento che ora invoca.

Crede che l'esonero dalla tassa si dovrebbe anche estendere alla pensione scarsissima che i maestri ricevono.

CARMINE, ministro delle finanze, dichiara di aver commesso un arbitrio coll'esonerare dall'imposta di ricchezza mobile, senza una preventiva legge, i salarî degli operai; ma soggiunge di non potere estendere questo arbitrio come l'on. Gatti vorrebbe, e che conviene attendere la discussione della legge che è già sottoposta all'esame della Camera.

GATTI avrebbe voluto che il ministro avesse indicato almeno se, approvata la legge, sia sua intenzione di estenderne il beneficio ai maestri elementari.

CARMINE, ministro delle finanze, ripete che non può oggi, incidentalmente, pregiudicare una questione di cui si dovrà discutere in un disegno di legge.

POZZO MARCO, a nome anche degli onorevoli Calissano, Pozzi, Biscaretti ed altri, svolge un'interpellanza « circa i criteri adottati e che intende adottare per la promozione dei segretari dell'amministrazione provinciale e centrale a consigliere di prefettura, tenuto conto degl'inconvenienti verificatisi in prove recenti di regolamenti con troppa frequenza modificati senza il dovuto riguardo all'anzianità ed ai buoni servizî prestati ».

Lamenta che a questi esami siano stati chiamati i segretari di seconda insieme a quelli di prima classe, e che gli esami stessi siano stati fatti in base a concetti così rigorosi che solamente dodici segretari di prima classe e cinquantadue di seconda furono dichiarati promovibili.

Non crede che per l'ufficio di consigliere di prefettura si debba tener conto esclusivamente della capacità teorica quale risulta da un esame, prescindendo dall'attitudine e dall'operosità dimostrate nel disimpegno del servizio.

Questo concetto fu d'altronde introdotto, dopo l'esame in questione, nel regolamento delle promozioni pel Ministero dell'interno. E perciò, senza pregiudizio dei diritti acquisiti, crede che bisognerebbe provvedere con una disposizione transitoria a favore dei segretari di prima classe che siano meritevoli per servizi prestati.

Rileva le molte diversità fra i varî regolamenti, e censura la disposizione per la quale, come quella del febbraio 1899, si è potuto interdire la promozione a funzionari che avevano dimostrato, anche all'esame, attitudine e capacità, ma erano caduti in un tema difficilissimo e che non aveva nulla che fare col loro servizio.

Vorrebbe che si formasse un ruolo unico fra gl'impiegati centrali ed i provinciali, per sopprimere odiose disparità di trattamento e per soddisfare a voti che sono stati ripetutamente espressi nel Parlamento.

Rileva come nella classe degli impiegati e perfino fra gli ufficiali dell'esercito si vada diffondendo il malcontento e raccomanda al Governo di volersi impensierire delle possibili conseguenze di questo stato di cose (Bene!).

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, nota anzitutto come l'esame, i cui risultati furono tanto scadenti, non era un esame di concorso, ma bensì d' idoneità, poichè nulla si opponeva a che tutti gli esaminandi fossero dichiarati idonei.

Il Regolamento vigente accorda all'anzianità una parte assai maggiore di quella che le spettasse nel Regolamento precedente; inoltre esso dispone che ad ogni candidato siano attribuiti i punti di merito che derivano dalla sua condotta come funzionario.

Dichiara che il Ministero non crede di dover emanare una disposizione transitoria perchè essa verrebbe a ledere le legittime aspirazioni di molti funzionari, e non è giustificata da un sufficiente periodo di esperimento nel nuovo Regolamento.

Assicura l'on. Pozzo che il Regolamento non è stato suggerito da alcun riguardo personale, e quanto alla legge sullo stato degli impiegati dichiara che è imminente la sua presentazione al Parlamento.

Circa il ruolo unico non può dare alcuna promessa all'on. Pozzo, l'esperienza avendolo persuaso che il passaggio da un sistema all'altro porta seco troppi inconvenienti, come è accaduto per il Ministero delle finanze.

POZZO MARCO si riserva di trattare della questione del ruolo unico nella discussione del disegno di legge sullo stato degli impiegati.

Insiste poi nella convenienza di un provvedimento eccezionale per i segretari che hanno preso parte all'ultimo esame, e confida che si vorrà tener conto dell'anzianità del prossimo esame.

Non essendo pienamente soddisfatto delle risposte dell'on. sottosegretario di Stato, si riserva di presentare una mozione.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Pozzo quanto ai punti di merito per il prossimo esame.

Presentazione di una relazione.

FRANCHETTI presenta la relazione sul disegno di legge sul servizio delle costruzioni militari navali e dei relativi arsenali.

Segue lo svolgimento d'interpellanze.

MAZZA svolge un'interpellanza al ministro dell'interno « sulle ragioni per cui fu proibito il Comizio degli impiegati ».

Non trova nelle leggi vigenti alcuna disposizione che giustifichi la misura del Governo; perciò vorrebbe conoscere quali siano le ragioni di ordine pubblico che hanno fatto vietare la riunione.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, fa rilevare come l'agitazione degli impiegati, per la forma che aveva assunto, costituiva un attentato all'ordine pubblico, e scuoteva la fiducia che il paese deve avere nella compagine governativa. Perciò il Governo ha creduto di dover impedire il Comizio, che avrebbe avuto per effetto di allargare una pericolosa agitazione.

MAZZA. Le risposte date dal sottosegretario di Stato lo persuadono che il Governo non ha bisogno dei provvedimenti politici per commettere violazioni del diritto di riunione.

Non comprende come, mancando una legge sullo stato degli impiegati, possa il Governo vietare una riunione di funzionari che non cade in alcun modo sotto le sanzioni dell'articolo 1 della legge di pubblica sicurezza.

Nega che la condotta degli impiegati in Roma si potesse considerare come turbatrice dell'ordine, ed esclude assolutamente che si dovessero tenere contemporanee riunioni in altre città di provincia.

Lungi dal voler sovvertire l'ordine, gli impiegati non pensavano che a tutelare, nelle forme più corrette, i loro legittimi interessi.

Pur astenendosi dal presentare una mozione, non può dichiararsi soddisfatto delle risposte del sottosegretario di Stato che non ha giustificato un arbitrio.

PRAMPOLINI anche a nome degli onorevoli Bertesi, Lagasi, Agnini, Berenini, svolge una sua interpellanza al ministro delle finanze « per sapere se intenda provvedere immediatamente alla sostituzione del pessimo sale comune ora in vendita nell'Emilia con sale di buona qualità ».

Accenna alle tristissime condizioni economiche di molta parte delle popolazioni dell'Emilia, ed alla cattiva sua alimentazione. Invoca un provvedimento, che senza ledere gli interessi della finanza, tuteli le ragioni dell'igiene.

CELLI svolge una sua interpellanza ai ministri delle finanze e dell'interno « sulla cattiva qualità del sale che si spaccia in una parte della provincia di Pesaro ».

Segnala al ministro gli abusi che di frequente commettono le guardie di finanza per spirito di esagerato fiscalismo.

Ricorda le molte discussioni fatte nel Parlamento intorno alla convenienza di diminuire il prezzo del sale, e lamenta che finora non si sia fatto nulla nell'interesse dell'igiene e dell'equità sociale.

CARMINE, ministro delle finanze, assicura l'on. Celli che l'amministrazione non manca di punire gli abusi degli agenti, ogniqualvolta vengano a sua cognizione.

I lamenti delle popolazioni emiliane circa la qualità del sale sono derivati dal fatto che per un certo periodo di tempo non si è potuto fornire a quella regione, come per il passato, il sale proveniente dalle saline di Cervia e di Comacchio, e si dovette sostituire con sale di colore diverso, che però dall'analisi chimica risultò buonissimo per l'alimentazione.

Crede che la buona qualità dell'attuale produzione verrà ad impedire il rinnovarsi dei lamenti, in parte giustificati, delle popolazioni dell'Emilia e di quelle della provincia di Pesaro.

Confida poi che le condizioni della finanza consentano presto di procedere a quelle diminuzioni del prezzo sul sale, che sono nei voti di tutti.

PRAMPOLINI raccomanda al ministro di voler provvedere perchè non siano messe in vendita partite di sale avariato.

CELLI risponde confermando che il sale distribuito in provincia di Pesaro, è, in alcuni Comuni, eccessivamente terroso.

CARMINE, ministro delle finanze, ripete che l'amministrazione mette ogni cura nel fornire sale perfettamente commestibile.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla sospensione inflitta al sindaco d'Incisa sull'Arno, in seguito alle parole da questo proferite in seno del Consiglio comunale sul dimandato intervento di una rappresentanza, da inviarsi alla inaugurazione del monumento di Carlo Alberto.

« Socci ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dei culti circa gl'intendimenti del Governo sulla sistemazione definitiva del patrimonio delle Chiese Palatine di Puglia, e sul riordinamento amministrativo e gerarchico di esse.

« De Cesare, De Nicolò ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se intenda rendere piena giustizia ad un ex-segretario, ingiustamente perseguitato, per aver fatto denunzie, per mezzo della stampa, che sono state giudicate opere benemerite, perchè utili al bilancio dello Stato, con sentenza della Sezione d'accusa della Corte di appello di Roma.

« Carlo Del Balzo ».

La seduta termina alle 17.50.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa del deputato Frola ed altri.

Esami dei disegni di legge:

Riforma del procedimento sommario (182).

Modificazioni alla legge 6 agosto 1891, n.483, per il servizio di vendita dei sali e tabacchi (186), (Approvato dal Senato).

Esami delle proposte di legge:

Aggiunte agli articoli 56 e 93 della legge comunale e provinciale, relative alle elezioni comunali in alcuni Comuni (174).

Per dotare il Comune di Margherita di Savoia di un territorio esterno (188).

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni alla legge 2 agosto 1897, n. 382, portante provvedimenti per la Sardegna » (181), si è oggi costituita nominando presidente l'on. De Martino, segretario l'on. Donati, e relatore l'on. Cocco-Ortu.

Per domani alle ore 11, coll'intervento degli onorevoli ministri per i Lavori Pubblici e per il Tesoro, è convocata la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Autorizzazione della spesa occorrente per costruzione di una nuova Aula per la Camera dei deputati e per la sistemazione del palazzo di Montecitorio » (172).

Per domani alle ore 16, è pure convocata la Giunta permanente per le petizioni.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 4 marzo 1900.

Presiede il socio, senatore GIUSEPPE CARLE, Presidente dell'Accademia.

Il Presidente, annunziando la morte del socio barone Gaudenzo Claretta, direttore della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, lo commemora con brevi parole, le quali verranno inserite negli *Atti*. Chiudendo tale commemorazione, il Presidente invita il socio Ferrero ad assumersi l'incarico di fare in seguito più diffuso ricordo delle benemerenze scientifiche del socio Claretta, ed insieme lo prega a voler anche commemorare il socio Perrero, intorno al quale appunto si adoperava negli ultimi giorni suoi il socio Claretta medesimo, che aveva assunto il carico di commemorarlo.

Il segretario quindi dà lettura delle condoglianze, per la morte del socio Claretta, pervenute all'Accademia da autorità, istituti scientifici, da soci nazionali non residenti e corrispondenti.

Quindi, su proposta del socio Ferrero, consenziente la Classe, il Presidente leva l'adunanza in segno di lutto per la morte del socio Claretta, direttore della Classe.

DIARIO ESTERO

Occupandosi della prossima visita della Regina Vittoria in Irlanda, il *Journal des Débats* osserva che, durante un regno di più di sessant'anni, essa non vi ha passato che tre settimane in tre visite, che ebbero luogo nel 1849, nel 1853 e nel 1861.

Ciò che indusse la Regina – prosegue il diario parigino – a fare, presentemente, il viaggio d'Irlanda, è la bravura eroica e la devozione, di cui hanno dato prove, in Africa, i reggimenti irlandesi. La Regina ha creduto di dover testimoniare la sua riconoscenza agli Irlandesi, andando a passare qualche giorno nella loro capitale. È insomma, una visita di ringraziamento che essa fa all'Irlanda.

Preceduta da certe concessioni al sentimento nazionale degli Irlandesi, la visita a Dublino, sebbene non abbia che un carattere personale, può avere delle conseguenze politiche della massima importanza, cioè a dire, può compiere l'opera di riconciliazione intrapresa dal Parlamento da una quindicina d'anni.

In questo caso la Regina d'Inghilterra, Imperatrice delle Indie, diverrebbe in fatto, ciò che ella è di diritto, la Sovrana del Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda.

Che le decisioni della Regina siano state spontanee da parte sua, o che siano state suggerite dai suoi consiglieri, poco importa; perocchè il risultato sarebbe lo stesso, e, che sia dovuto agli istinti del suo cuore di Regina o alla previdenza dei suoi uomini di Stato, esso è sempre un colpo da maestro.

L'Irlanda soddisfatta e riconciliata, è la garanzia più forte della sicurezza delle Isole britanniche; è la libertà d'azione completa, assoluta dell'Inghilterra in tutte le questioni politiche interne e, ciò che è più importante ancora, nelle questioni estere.

*
* *

Non ostante le dichiarazioni ufficiose della *Politische Correspondenz*, di Vienna, e dell'*Agence télégrafique*, di Sofia, continua la polemica relativamente alla proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria.

Il *Narodna prava* e il *Mir* di Sofia, polemizzando coi giornali ufficiosi turchi che deridono l'idea di quella proclamazione, dicono che a Costantinopoli s'ingannano se credono che questa legittima aspirazione del popolo bulgaro sia un'utopia irrealizzabile.

S'inganna, - aggiunge il *Narodna prava* - la Sublime Porta sui sentimenti della Russia verso la Bulgaria, e non erriamo affermando che la Bulgaria verrà elevata a reame, forse fra non molto, senza confusioni nè spargimenti di sangue, in via diplomatica, e il popolo bulgaro dovrà tale successo alla Russia.

Se il Governo turco volesse creargli degli ostacoli, il popolo bulgaro è pronto a fare il proprio dovere.

Scrivono poi da Sofia ai giornali austriaci, che si attribuisce una grande importanza politica alla presenza, in quella capitale, del generale russo Kesjakoff, la quale starebbe in relazione non solo a faccende militari, ma altresì alle voci sempre persistenti della prossima proclamazione della Bulgaria a regno.

Il generale Kesjakoff ebbe parecchie conferenze col Principe Ferdinando, di cui è ospite, e col Ministro della guerra.

Si aggiunga che, tra breve, verrà richiamato l'agente diplomatico russo, Bahamuff, al quale verrebbe sostituito appunto il generale Kesjekoff.

***

Il *Temps* ha per telegrafo da Costantinopoli, 11 marzo:

« Gli ambasciatori hanno rimesso oggi alla Porta una nota collettiva, nella quale si dice che essi hanno appreso da un giornale turco che il Governo ha l'intenzione di aumentare i diritti di dogana. Gli ambasciatori dichiarano che nessuna modificazione può essere introdotta nel regime attuale con un atto unilaterale e senza il consenso delle Potenze, e che queste s'opporranno alla misura se verrà posta in vigore ».

Due altre note di protesta furono rimesse alla Porta contro una decisione del Consiglio di Stato, a' termini della quale nessuno straniero, che possiede degli immobili in prossimità dei cimiteri o mausolei mussulmani, potrà vendere o trasferire la sua proprietà ad un altro straniero, ma unicamente ad un mussulmano. Tale decisione essendo contraria agli *hatt* imperiali, la nota degli ambasciatori domanda che essa venga annullata.

L'altra nota protesta contro una nuova tassa imposta agli stranieri, che si stabiliscono in Turchia.

***

Scrivono da Belgrado al *Piccolo:*

La mancata amnistia dei condannati politici, che si aspettava in occasione dell'anniversario della salita al trono del Re, produsse una penosa impressione. Pare che l'ex-Re Milan sia riuscito a mandare a vuoto propositi di clemenza, minacciando un *pronunciamento* militare. La grazia dei condannati pareva vicina, tanto più che giorni fa l'ufficiosa *Srpske Novine* vi faceva un'allusione velata; inoltre, ai principali capi radicali, che trovansi rinchiusi nella nostra fortezza e nell'ergastolo di Pogarevatz, essa era stata comunicata come cosa certa dai loro amici politici.

SERVIZIO DEL LOTTO

Dall'annunziata relazione del comm. Sandri, direttore generale delle Privative, sull'esercizio del Lotto nell'anno finanziario 1898-99, desumiamo i dati seguenti:

L'entrata dà un totale di L. 70,285,332,06, nelle quali i proventi delle giuocate figurano per L. 70,146,211,46.

La spesa è di L. 43,711,079,56, ivi compreso il pagamento per vincite in L. 37,387,410,12.

L'utile conseguito fu di L. 26,574,252,50.

Confrontando tali risultati con quelli conseguiti nel precedente esercizio 1897-98, il relatore scrive:

« L'alterna vicenda della fortuna, che nell'esercizio 1897-98 aveva notevolmente favorito l'Erario, spingendo l'utile netto dell'azienda del lotto ad un limite che prima non era stato raggiunto mai, compensò largamente, nell'esercizio 1898-99, la falange dei suoi fedeli, ravvivandone lo zelo con circa sette milioni di lire di maggiori vincite. Ma il ravvivato zelo ebbe subito l'effetto di far rientrare nei banchi del lotto buona parte del denaro che ne era uscito in più; e così le riscossioni, che a tutto marzo offrivano soltanto un incremento di mezzo milione sul periodo corrispondente dell'esercizio precedente, diedero nell'ultimo trimestre un ulteriore aumento di ben tre milioni e mezzo, coi quali la diminuzione dell'utile netto potè essere limitata a tre milioni, malgrado i sette di maggiori vincite ».

I prodotti lordi del 1898-99, paragonati a quelli dell'esercizio precedente, figurano in aumento in 53 provincie, e in diminuzione in 14. I maggiori aumenti sono per le provincie di Genova, Torino, Girgenti, Alessandria, Firenze, Catania, Porto Maurizio, Caltanissetta, Cuneo. La massima diminuzione si è verificata in provincia di Salerno.

La media contribuzione per abitante in ciascuna delle 67 provincie nelle quali si esercita la privativa del lotto, fu inferiore ad una lira in 27 di esse, si contenne tra una e due lire in 22, fra due e tre lire in 8, fra tre e quattro in 3, fra quattro e cinque in 4, superando le cinque lire nelle provincie di Napoli, Livorno e Genova, ed avvicinandovisi notevolmente in quelle di Roma, Venezia e Palermo. Napoli è sempre in testa di linea, con un contributo individuale quasi quintuplo del medio.

Il comm. Sandri si occupa con amorevole sollecitudine di quell'ottima istituzione che è il Monte vedovile dei Ricevitori del lotto, constatandone le migliorate condizioni e il progressivo incremento.

Ed a provarne la sempre crescente efficacia, annunzia pure la deliberazione, presa dalla Commissione esaminatrice del Monte, di estendere in via di esperimento la concessione dei sussidî scolastici ai figli dei Ricevitori in carica ascritti al Monte, i quali provino di averne bisogno.

Il relatore constata quindi l'opera attivissima della Commissione per il conferimento dei banchi, la quale esaminò gli atti di ben 158 concorsi in proposito avvenuti, dando su essi il proprio avviso. Il numero dei banchi conferiti superò per più di due terzi quello del precedente esercizio, e quasi in uguale proporzioni aumentò il numero dei concorrenti, specie nella categoria delle vedove ed orfani d'impiegati dello Stato non aventi diritto a pensione, e in quella dei benemeriti per servizi prestati alla patria e delle loro vedove ed orfani.

L'AZIENDA DEI SALI

Il prodotto complessivo di questo monopolio nell'esercizio 1898-99, quale risulta dalla relazione del direttore generale delle Privative, fu di L. 73,900,717.01, con un aumento di L. 1,216,500.42 su quello del precedente esercizio 1897-98.

Da quella cifra, deducendo le spese in L. 11,321,956.06 e la diminuzione patrimoniale in L. 362,926.21, si ha l'utile netto conseguito in L. 62,215,831.74, il quale segna un aumento di L. 868,901.31 sull'utile del precedente esercizio; aumento, dice il relatore comm. Sandri, dovuto non solo alle vicende a cui va soggetto il consumo, il quale è un segno delle condizioni economiche del paese, ma ancora alla costante cura che si dà l'Amministrazione di mantenere nei più stretti limiti le spese da lei dipendenti.

L'aumento del consumo si è verificato in tutte le qualità dei sali, eccetto quella destinata alla salagione dei pesci, il cui impiego dipende dai risultati della pesca.

Le medie generali del consumo e del contributo per abitante, in rapporto alle vendite del sale commestibile riferite alla popolazione tassata esistente al 31 dicembre 1898, risultarono di kg. 6.608 e di L. 2,030 in confronto di kg. 6.542 e di L. 2.603 dell'esercizio precedente.

Il massimo consumo medio individuale si è constatato nelle provincie di Modena, Parma, Cremona e Piacenza, dove più floriscono le industrie della preparazione delle carni e dei formaggi, aggiungendovisi la provincia di Bergamo, in cui pure, come in quelle, il consumo fu superiore agli 8 chilogrammi per abitante.

In 16 provincie la media del consumo oscillò dai 7 agli 8 chilogrammi; in 19 fra i 6 ed i 7; in 17 dai 5 ai 6 ed in 3 fu inferiore ai 5.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, provenienti dall'isola di Montecristo, sono arrivati stamane in Roma. Dopo aver fatto colazione alla Reggia, gli Augusti Principi sono ripartiti per Napoli col diretto delle ore 13,30.

Alla stazione sono stati ossequiati dalle LL. EE. i Ministri, dai personaggi di Corte e dalle principali autorità.

Stamane, alle ore 10,30, nel palazzo della Cisterna, a Torino, ha avuto luogo il rogito dell'atto di nascita di S. A. R. il neonato figlio di S. A. R. il Duca di Aosta.

L'atto è stato rogato dalle LL. EE. il presidente del Senato, on. Saracco, ed il presidente del Consiglio dei Ministri, on. generale Pelloux.

Hanno fatto da testimoni S. A. R. il Conte di Torino ed il generale Besozzi, comandante il Corpo d'esercito di Torino.

Al neonato Principe sono stati imposti i nomi di Aimone, Roberto, Margherita, Maria, Giuseppe e Torino.

Assistettero alla cerimonia il Principe Amedeo, gli alti dignitari, il Prefetto, il Sindaco, i Gentiluomini e le Dame delle Case ducali, l'alta Magistratura ed i Generali.

L'on. Pelloux, l'on. Saracco, il Prefetto ed il Sindaco furono ammessi quindi a felicitare la Principessa, il cui stato è ottimo.

Domani, per la fausta ricorrenza del suo genetliaco, S. M. il Re, alle ore 10, passerà in rassegna, al Macao, le truppe della guarnigione.

Le truppe saranno comandate dal generale Pedotti, e presentate a S. M. dal generale Tournon, comandante il Corpo d'armata.

Gli edifici pubblici saranno imbandierati, e la sera illuminati.

Domani, dopo che S. M. il Re avrà passato la rivista, alle ore 11,30, sarà inaugurato, nel giardino del Quirinale, il monumento a Re Carlo Alberto.

In Campidoglio. — Questa sera, in uno dei due Musei Capitolini, illuminato a luce elettrica, avrà luogo il ricevimento che il Municipio di Roma dà per la circostanza della solenne inaugurazione del monumento a Re Carlo Alberto.

Il Sindaco ha diramato circa mille biglietti d'invito.

Faranno il servizio d'onore i vigili, le guardie municipali e gli staffieri.

Il concerto civico suonerà nel cortile del Museo.

Per il monumento a Re Carlo Alberto. — Il Comitato comunica:

« Tutti i rappresentanti ufficiali dei Comuni sono pregati a voler ritirare, presso la sede di questo Comitato, via Argentina 48, i biglietti d'invito per l'inaugurazione del monumento al Re Carlo Alberto, che avrà luogo domani, alle ore 11,30, nonchè per tutte le feste come da programma ».

La gara ginnastica — Nel pomeriggio di ieri al Velodromo romano, fuori Porta Salaria, ebbe luogo l'annunciata festa ginnastica, con grande affluenza di pubblico.

Nel vasto piazzale erano schierate in bell'ordine le squadre della Società ginnastica « Roma », del Convitto nazionale, degli Orfanotrofi di Termini e S. Michele, dei Ricreatori « Borgo-Prati », « Trastevere », « Umberto I », e delle palestre delle varie Scuole secondarie ed elementari di Roma.

Dalla Società ginnastica « Roma » vennero eseguite brillanti partite di Foot-ball, di getto della pietra, e di salto a distanza.

Quindi la giuria, composta del senatore Todaro, dei cavalieri Cigliati e Guerra e di altre varie notabilità sportive, conferì i premî ai vincitori.

Mentre, poi, i concerti del 63° e 64° fanteria suonavano delle marcie militari, sfilarono in perfetto ordine le varie squadre, riscuotendo calorosi applausi.

Esposizione artistica. — Giovedì 15, alle ore 3 p.m., nel palazzo dell'Esposizione in via Nazionale verrà inaugurata la mostra della *Promotrice* e degli Acquarellisti, la quale quest'anno assumerà un interesse speciale, poichè la « Società degli amatori e cultori di architettura » e l' « In arte libertas » vi hanno aderito, esponendo tutti i lavori che la Commissione Reale per l'Esposizione di Parigi non ha creduto di accogliere.

Il traforo del Sempione. — I lavori pel traforo del Sempione procedono con la massima alacrità. Nel mese di febbraio scorso si è progredito di m. 132 dalla parte di Brigue e di 122 dalla parte di Iselle. La galleria d'avanzamento era quindi, alla fine del mese, di m. 4431. Dalla parte di Brigue si sono incontrate altre tre sorgenti d'acqua, e la perforazione meccanica offrì un progresso giornaliero di m. 4,71. Dalla parte d'Iselle, attraverso il gneiss di Antigorio duro e secco, l'avanzamento fu di m. 4,46 per giorno.

Marina militare. — Col 21 corrente la R. nave *Eridano* passerà in armamento B. a Spezia, col seguente stato maggiore:

Capitano di vascello: Susanna Carlo, comandante; tenente di vascello ff. C. C.: Millo Enrico, ufficiale in 2°; tenenti di vascello: Capricci Achille, Bucci Umberto, Comolli Roberto e Calvino Giuseppe; sottotenente di vascello ff. da tenente di vascello: Alessio Alberto; capo macchinista di 1ª classe: Arnier Guglielmo; id. di 3ª classe: Greco Pasquale; medico di 2ª classe: Drago Arturo; commissario di 2ª classe: Badano Guido.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Veloce, partì da Barcellona per Genova; i piroscafi *Aller*, del N. L., e *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., giunsero il primo a Genova ed il secondo a Bombay. I piroscafi *San Gottardo*, *Fürst von Bismarck*, della C. A. A., e *Buenos-Ayres*, della C. T. di B., giunsero il primo a Rio Janeiro, il secondo a New-York ed il terzo a Teneriffa; il piroscafo *Werra*, del N. L., partì da New-York per Genova.

ESTERO

Le Ferrovie in Cina. — Sono già incominciati i lavori per la ferrovia che porrà in comunicazione Hanoi, capitale del Tonchino, colla frontiera cinese verso Lao-Kai. Questa ferrovia si congiungerà con quella di Yunnan. Da Hanoi alla frontiera cinese il tracciato segue quasi costantemente il fiume Rosso e in molti punti lo attraversa. Si costruirà, oltre g'i altri manufatti, un viadotto metallico lungo 1680 metri.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 12. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Drief-Fontein, in data di ieri, di aver telegrafato ai Presidenti del Transwaal e dell'Orange, Krüger e Stejin, segnalando loro i casi di abuso della bandiera bianca da parte dei Boeri, abuso di cui egli stesso fu testimone, ieri, sulla collina orientale della fattoria di Drief-Fontein e per cui ufficiali e soldati inglesi rimasero feriti.

Il maresciallo lord Roberts soggiunge di aver rinvenuto nell'accampamento del generale Cronje una quantità di palle esplodenti. Protesta pertanto contro questa violazione degli usi di guerra e della Convenzione di Ginevra.

Conclude di aver comunicato ciò al suo Governo, pregandolo di informarne le Potenze neutrali.

PARIGI, 12. — Il *Matin* ha da Bruxelles: L'italiano Marconi fece esperimenti del suo telegrafo senza fili alla presenza di Re Leopolde, che gli promise di introdurre nell'esercito belga il telegrafo da lui inventato.

LONDRA, 12. — Lo *Standard* dice che le perdite degli Inglesi, dal principio delle ostilità fino ad ora, ascendono a 2118 morti in combattimento, 1029 morti per malattie e 8747 feriti.

Il *Times* ha da Lourenço Marques: Un grosso cannone del Creusot è stato montato sul forte di Johannesburg.

Il *Daily Mail* ha da Bristown, in data del 10: L'insurrezione si estende verso il Sud.

VERONA, 12. — Stamane, alle ore 11, è morto il Cardinale Luigi di Canossa.

LONDRA, 12. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Aasvogel Kop che il generale Gatacre si trovava, ieri, presso il ponte della ferrovia di Bethulie. Il ponte è parzialmente distrutto.

Il nemico occupa la riva opposta.

L'AJA, 12. — Informazioni da fonte degna di fede confermano che il Presidente del Transwaal, Krüger, coll'intermediario dei Consoli esteri a Pretoria, pregò le grandi Potenze e i Governi del Belgio e dell'Olanda d'intervenire nel conflitto fra l'Inghilterra e la Repubblica dell'Africa Meridionale.

PARIGI, 12. — Il Presidente Loubet ha ricevuto, oggi, l'on. Villa ed il comm. Vico Mantegazza, che gli furono presentati dal conte Tornielli.

DURBAN, 12. — Il Transwaal chiese alla Germania la sua mediazione, ovvero il suo intervento.

La Germania si rifiutò, dichiarando che il conflitto anglo-boero non la riguarda.

VENTERSOLEI, 12 (sera). — Le truppe inglesi si avanzarono rapidamente da Driet-Foet in fino a Ventersolei.

Si annunzia che stamane 12,000 Boeri, con 18 cannoni, presero posizione sulla catena di colline dominante la strada verso Bloemfontein, ma le truppe inglesi girarono quella posizione.

VIENNA, 12. — L'Imperatore, ricevendo oggi il Presidente ed i Vice Presidenti della Camera, espresse loro il desiderio che il Parlamento eserciti i suoi diritti costituzionali e lavori assiduamente pel bene di tutti i popoli della Monarchia.

VIENNA, 12. — *Camera dei Deputati.* — Gossmann, antisemita, presenta una mozione colla quale chiede che dal futuro trattato di commercio coll'Italia sia esclusa la clausola dei vini.

Tale mozione è stata rinviata alla Commissione.

Il Presidente del Consiglio, dott. von Körber, rispondendo alle interpellanze circa gli acquisti di cavalli e munizioni fatti dall'Inghilterra in Austria, dichiara che la neutralità obbliga i Governi, ma non i sudditi degli Stati neutrali.

Soggiunge che i cavalli furono venduti da negozianti che approfittarono degli alti prezzi e che avrebbero venduto cavalli anche all'altro belligerante.

Accennando poscia ad altri fatti citati nelle interpellanze, conclude dichiarando che il Governo nulla fece, evitò quanto potesse essere considerato come una violazione della neutralità, e si tenne lontano da qualunque contatto colle dimostrazioni di simpatia per uno o per l'altro dei belligeranti.

L'interpellante Wolff si dichiarò non soddisfatto della risposta del Primo ministro e chiese venisse aperta la discussione sulla sua interpellanza.

La Camera però respinse la proposta di Wolff.

La seduta è indi tolta.

VIENNA, 13. — Fra le mozioni presentate ve ne ha una di Terlago, la quale chiede l'abolizione della clausola sui vini nel trattato fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, e la fissazione di un dazio fisso per proteggere i vini austriaci contro gli italiani.

LONDRA, 13. — I circoli bene informati credono che il Transwaal abbia fatto proposte di pace.

Le risposte che si sono ottenute dal Ministero della guerra tendono a confermare questa notizia.

VIENNA, 13. — Iersera i socialisti democratici tennero cinque riunioni per discutere l'attitudine del Governo e del Parlamento di fronte allo sciopero dei minatori.

Una riunione venne sciolta, in seguito a grida emesse contro il Governo.

Gli operai fecero poscia una dimostrazione nelle vie, ma furono dispersi dalla polizia che sguainò le sciabole.

Furono operati alcuni arresti.

WASHINGTON, 13. — Si ritiene che gli Stati-Uniti siano disposti ad interporre buoni uffici, come intermediari presso l'Inghilterra, per trasmetterle la domanda di pace del Transwaal e dell'Orange, e conoscere a quali condizioni essa verrebbe accolta.

WASHINGTON, 13. — *Senato* — Si approva una mozione che chiede al Governo se il Console degli Stati-Uniti a Pretoria, Macrum, abbia ricevuto una domanda del Presidente del Transwaal, Krüger, per la mediazione degli Stati-Uniti fra l'Inghilterra e le due Repubbliche dell'Africa Meridionale.

LONDRA, 13. — *Camera dei Comuni* — Rispondendo ad un'interrogazione tendente a sapere se il Governo possa dire a quali condizioni l'Inghilterra accetterebbe le proposte di pace e se il Presidente del Transwaal, Krüger, abbia diretto proposte e comunicazioni all'Inghilterra, il Primo lord della Tesoreria, Balfour, risponde negativamente.

Balfour soggiunge che prossimamente verranno distribuiti documenti in proposito.

LONDRA, 13. — Dispacci da Ventersolei annunziano:

Gli Inglesi sono giunti a dodici miglia da Bloemfontein. Un certo numero di Boeri si è sottomesso. Si conferma che il maresciallo lord Roberts, avanzando lungo Kaal Spruit, sloggiò i Boeri trincerati sul Modder.

LONDRA, 13. — Un dispaccio al *Times* da Aasvogel Kop dice che il distaccamento che issò a Driet-Fontein la bandiera bianca non fece fuoco. Fu un altro distaccamento, che, ignorando l'incidente, tirò.

Un dispaccio da Burgher's Dorp al *Globe* informa che 2000 Boeri traversano la frontiera dello Stato Libero d'Orange per opporsi alla marcia degli Inglesi.

NEW-YORK, 13. — Un incendio distrusse una casa abitata da Italiani a Newark (Nuova Jersey).

Quindici persone perirono.

L'incendio si ritiene doloso.

LONDRA, 13. — Vi furono disordini a Scarborough fra i partigiani e gli avversari dei Boeri. Parecchi rimasero feriti.

LONDRA, 13. — Lo *Standard* dice che le condizioni di pace che il Governo inglese imporrebbe ai Boeri, sono le seguenti:

1° I Boeri avranno un'indipendenza locale estesissima, mediante il riconoscimento della supremazia inglese su tutta l'Africa Meridionale;

2° Disarmo dell'Orange e del Transwaal;

3° Gli affari militari delle due Repubbliche saranno trattati dagli Inglesi;

4° Concessione di uguali diritti politici alle due razze bianche.

BRINDISI, 13. — Gli Arciduchi Ottone e Ferdinando d'Austria-Ungheria, provenienti dall'Egitto, sono partiti, stamane, per Roma e Genova.

LONDRA, 13. — *Ufficiale* — Il generale French ha occupato la scorsa notte due colline dominanti Bloemfontein.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 12 marzo 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 767,7.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 47.

Vento a mezzodì . . . . SW debolissimo.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 14°,4. Minimo 3° 0

Pioggia in 24 ore . . . . mm, 0,0.

Li 12 marzo 1900.

In Europa si hanno due aree di alta pressione di 778 mm. sulla Transilvania e sull'Irlanda; minimo a 741 al N della Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque diminuito da 2 a 3 mm.; temperatura lievemente diminuita in Sardegna, generalmente aumentata altrove; pioggia a Porto Maurizio, nebbie sul Veneto, qualche brinata.

Stamane: cielo nuvoloso al NW, alto Veneto, Liguria e Sardegna, sereno altrove; venti freschi intorno a levante in Sardegna, moderati di maestro sulla Terra d'Otranto, quasi calma altrove, mare calmo o appena mosso.

Barometro: ancora livellato sulla penisola ed in Sicilia fra 772 a 773, in Sardegna intorno a 770.

Probabilità: calma o venti deboli varî sulla penisola ed in Sicilia, moderati intorno a levante sulla Sardegna; cielo sereno al centro e S, poco nuvoloso altrove; temperatura ancora in aumento; mare calmo.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 12 marzo 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	13 5	9 5
Genova	coperto	calmo	12 6	9 4
Massa e Carrara	sereno	calmo	12 6	7 1
Cuneo	3/4 coperto	—	10 1	2 4
Torino	coperto	—	12 1	6 4
Alessandria	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	13 4	6 8
Domodossola	3/4 coperto	—	13 1	3 5
Pavia	3/4 coperto	—	15 2	6 0
Milano	coperto	—	13 7	6 0
Sondrio	3/4 coperto	—	13 7	4 0
Bergamo	coperto	—	12 0	6 0
Brescia	sereno	—	14 0	6 0
Cremona	1/2 coperto	—	13 4	6 2
Mantova	sereno	—	14 0	3 8
Verona	sereno	—	13 8	3 4
Belluno	3/4 coperto	—	10 8	2 4
Udine	coperto	—	11 9	5 8
Treviso	nebbioso	—	13 9	4 0
Venezia	nebbioso	calmo	11 7	4 8
Padova	nebbioso	—	12 3	2 3
Rovigo	nebbioso	—	14 6	0 8
Piacenza	1/4 coperto	—	13 4	5 7
Parma	1/4 coperto	—	14 0	6 0
Reggio nell'Emil.	1/2 coperto	—	13 6	5 0
Modena	1/4 coperto	—	13 9	4 8
Ferrara	sereno	—	14 0	3 2
Bologna	sereno	—	13 6	5 4
Ravenna	sereno	—	15 3	2 8
Forlì	sereno	—	13 0	3 0
Pesaro	sereno	calmo	11 2	2 4
Ancona	1/2 coperto	calmo	12 6	5 4
Urbino	sereno	—	10 4	2 2
Macerata	1/4 coperto	—	13 8	6 7
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	12 4	3 6
Camerino	sereno	—	13 6	2 9
Lucca	3/4 coperto	—	15 0	4 0
Pisa	caligine	—	15 6	3 5
Livorno	3/4 coperto	calmo	16 0	7 0
Firenze	sereno	—	15 2	4 8
Arezzo	1/4 coperto	—	14 0	2 7
Siena	sereno	—	13 6	4 9
Grosseto	1/4 coperto	—	15 8	1 4
Roma	q. sereno	—	14 1	3 0
Teramo	sereno	—	14 6	2 8
Chieti	sereno	—	12 0	1 0
Aquila	sereno	—	11 9	— 0 2
Agnone	sereno	—	12 4	3 1
Foggia	sereno	—	13 9	2 5
Bari	1/2 coperto	calmo	11 0	3 0
Lecce	sereno	—	11 8	2 7
Caserta	1/4 coperto	—	15 3	6 1
Napoli	sereno	calmo	13 8	7 4
Benevento	sereno	—	16 7	0 0
Avellino	sereno	—	13 2	— 2 0
Caggiano	sereno	—	9 1	2 6
Potenza	sereno	—	3 5	0 1
Cosenza	sereno	—	13 0	1 0
Tiriolo	sereno	—	9 0	— 0 2
Reggio Calabria	sereno	calmo	14 6	7 6
Trapani	coperto	calmo	18 0	8 2
Palermo	sereno	calmo	15 9	3 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 5	10 5
Caltanissetta	coperto	—	15 0	5 0
Messina	sereno	calmo	14 3	8 8
Catania	sereno	calmo	13 2	7 3
Siracusa	sereno	calmo	13 8	7 3
Cagliari	sereno	mosso	17 0	11 4
Sassari	coperto	—	17 8	8 2

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini   Tipografia delle Mantellate   TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*